

L'ETRURIA

SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

ALMANACCHI
 Almanacco Italiano 1913
 Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica
 D. BEMPORAD, Editore - FIRENZE

AVVERTENZA
 Le lettere e le cartoline non vengono accettate se non si restituiscono anche se non vengono pubblicate.
INSERZIONI
 In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 5 dopo la firma del gerente cent. 20, in quarta prezzi da convenirsi. Scelte per più favore.



PREMIO SEMIGRATUITO
Almanacco Italiano 1913
 PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Pel nuovo anno noi torniamo ad offrire in premio semigratuito ai nostri abbonati L'ALMANACCO ITALIANO 1913 edito da Bemporad e figlio di Firenze, l'interessante pubblicazione che è già al suo 18.º anno e che sempre più favorevolmente è accolta dappertutto. Per il suo carattere enciclopedico e nello stesso tempo di attualità è il tipo classico fra i volumi perché

riesce utile e gradito a qualunque categoria di persone. Il volume del 1913 sempre più perfezionato si nelle rubriche che nelle illustrazioni costa L. 2,50 ma viene ceduto ai nostri abbonati a L. 1,30 più le spese postali, nel caso siano necessarie.

RINCOMINCIANDO...

Coll'alba del nuovo anno l'Eturia entra ormai nel suo ventiduesimo di vita.

Nella carriera giornalistica ventidue anni di vita sono pur qualche cosa come quelli che servono per lo meno ad addimstrare che un foglio, come il nostro — non sussidiato da alcuno ma vissuto esclusivamente coi tenui redditi delle associazioni — debba aver saputo in questo tempo destare una qualche corrente di simpatia, creandosi intorno a sé una affezionata famiglia di amici e di lettori.

I fatti non ci smentiscono. E così la nostra Eturia, minuscolo gramaglie e l'immenso meccanismo del quarto potere, vinte difficoltà di ogni genere, conquistato palmo a palmo il terreno, entra lieta nel nuovo anno, scorgendo anzi nell'orizzonte qualcosa di nuovo che non vi era finora.

Chi sa se e sarà dato di realizzare il nostro sogno, ampliando gradualmente questofoglio, che fu l'oggetto di nostre cure, e rendendolo sempre più nutro e valido sostenitore della buona causa.

La speranza è sorridente. Continuamente continueremo con la stessa tenacia di propositi l'opera nostra e l'attuazione del nostro program

ma che rimane sempre quello di illuminare le menti, formare i cuori collo spirito cristiano, indirizzare e coordinare ogni energia all'azione basata sui fatti seri e non su chiacchiere vane.

Non aggiungiamo altro, se non una parola agli amici, affinché ci serbino l'indispensabile loro appoggio e favore.

Ripetiamo: l'unione fa la forza: in essa sola sta il segreto di ogni riuscita.

Ed ora eccoci, dopo ventidue anni, di nuovo sulla breccia.

NOTIZIARIO

La settimana scorsa è tentato suicidarsi a S. Giovanni di Persicote l'anarchico Enrico Dal Ferro. Da lettere lasciate pare che egli dopo fallito il colpo di Antonio D'Alba, abbia ricevuto una certa somma per uccidere il Re. Era innamorato di Francisco Ferrer, e disegnato, come meglio poté il suo ritratto, vi scrisse sotto: *Viva la scuola moderna!* Si dispera di salvarlo.

A Roma è morto giorni or sono l'illustre parlamentare On. Pietro Lacava decano della Camera. La sua scomparsa è stato un lutto per l'Italia che riscontrava in lui un grande patriota e un eminentissimo uomo di stato. Gli furono tributate solenni onoranze.

Nell'elezione politiche di Domenica tenute a Trapani è stato per la settima volta rilato senza competitori l'ormai femierato Nasi, la cui elezione venne testè annunciata di nuovo dalla Camera.

Ed anche questa volta i Trapanesi rimarranno con tanto di naso.

Domenica scorsa morì improvvisamente a Roma durante i funerali del fratello, l'illustre Padre Gerardo Beccare, noto in tutta l'Italia per le sue opere di beneficenze e per la sua rara filantropia. Fu instancabile nel soccorrere i miseri, gli umili, e fondatore di più istituti, soccorritore degli orfani di Reggio e di Messina dopo l'immane sciagura. Padre Beccare, dice il *Giornale d'Italia*, lo piangeranno tutti i fanciulli diseredati, tutti i poveri da lui beneficiati che perdono un vero sostenitore degli oppressi.

Tutta la stampa italiana ed estera, senza distinzione di parte, è avuto parole di rimpianto per la morte di questo sant'uomo.

Il ricorso del tenente Paternò contro la sentenza della Corte che lo condannava all'ergastolo, è stato respinto pure dalla Cassazione. Finalmente non si parlerà più di questo delitto che tanto commosse l'opinione pubblica.

La nuova missione al Kamerum fondata dalla Propaganda lo scorso anno, è stata sistemata. Sono infatti partiti per quella destinazione i primi sei missionari, 4 padri e 2 conversi.

Bibliografia

TERESA VENUTI DE DOMINICIS. Boezio. De Consolatione Philosophiae. Versione. Grottaferrata 1912.

Nel fare la recensione di questo libro, altro pregevolissimo parto della seconda ed erudita penna dell'egregia scrittrice, usurpiamo l'autorevole giudizio datone dal *Popolo Romano*.

«Molti parlano di Boezio, pochi lo hanno letto; il libro che recava la maggior consolazione agli studiosi del medio evo, e che fu per Dante oggetto di lunga meditazione si cita spesso, ma più per apparire eruditi, che per averne derivato alcun profitto. È vero anche che una volta il latino si capiva e si leggeva più che ora non venga compreso e letto, perché più popolare, sia pure a traverso la letteratura sagrestana e curiale; ma ora che ne abbiamo una buona e bella versione italiana illustrata dalla marchesa Teresa Venuti De Dominicis, anche la scusa della scarsa conoscenza del latino non dovrebbe più valere. La riduzione stessa, del resto, può servire come commento.

Nella parte poetica, fin da principio, il distico ovidiano di Boezio un po' secco e monotono, anche perché ogni distico racchiude una sentenza staccata, e l'uno si lega male con l'altro, nel verso barbarico della versione italiana, sembra acquistare maggiore agilità. Ma l'eleganza della versione si discerne forse anche meglio nei brani di prosa. E' più mirabile la facilità e la qualità della traduttrice rende e seconda la varietà dei metri boeziani, vincendo con singolare

maestria, non poche difficoltà e mostrando, come la poesia italiana possa, senza grande sforzo, riprodurre tutta la ricchezza dei metri classici. Ma quanto studio e quanta finezza di gusto richiedeva un tal nobilissimo esercizio intellettuale fatto su la guida stessa con la quale Orazio, Catullo ed altri lirici antichi avevano introdotto nella poesia latina la prosodia ellenica. Ma la versione così fedele e elegante della Venuti acquista maggior pregio dallo dotta e interessanti note che l'accompagnano e l'arricchiscono di una vasta erudizione didascalica, alcuna volta forse spinta anche troppo in là. Questa ed altre piccole mende, a cui accenna il mentovato giornale, spariscono al confronto dei pregi singolari che spiccano nella fedele e splendida versione della Venuti. Al plauso universale uniamo il nostro augurando che essa regali alle lettere italiane altri e poi altri lavori di tal fatta.

Spigolature

Che cos'è il socialismo? Un giornale di Parigi invitò i lettori a rispondere alla domanda: *che cosa è il socialismo?*

Delle capitategli definizioni ecco le principali:

«Il socialismo è un partito i cui capi sono dei ciarlatani della scienza sociale.

«Il socialismo è il cochiere del gran signore, il quale è subito disposto a cedere al padrone il suo posto in serpa, per istruirsi egli sui cuscini della carrozza.

«Il socialismo è quel partito che a chi ne ha ne prende, a chi non ne ha non ne dà.

«Il socialismo è quel messere che ai poveri che hanno lo stomaco vuoto dà pane provvede riempendo la...testa di...teorie.

Ultima, e...basta:

«Il socialismo è quello che a chi ha poco da mangiare gliene dà molto da bere.

L'eroica morte di un sacerdote. I giornali francesi del giorno 16 corrente narrano l'eroica morte incontrata da un ecclesiastico, l'abate Mario Puyos Condray appartenente ad una aristocratica famiglia normanda, cappellano militare a Versailles. Egli era stato giovedì scorso all'ospedale militare presso un artigliere che è morto colpito da una febbre infettiva. Il sacerdote compì il dovere del suo ministero, malgrado il pericolo che egli non ignorava avendolo i medici avvertito di ciò.

L'abate prodigò i conforti religiosi all'agonizzante assistendolo fino all'ultimo momento. Il saluto è morto venerdì. La sera stessa il cappellano militare si è morto ieri mattina vittima del suo dovere. Aveva 33 anni.

A Fontainebleau gli furono fatte esequie solenni alle quali un generale assisteva in rappresentanza del ministro della guerra Millerand.

Truffatore vestito da prete. Hanno arrestato a Gaeta il scia...

Nicola Ricci di Napoli, che era vestito da prete e accarecava l'albergatore e chi gli va pitava.

Non è il primo socialista che viene arrestato travestito da prete; o si sa che la sussistenza paga dei giudici, perché si vestono da preti o da frati o valano poi a farsi vedere così vestiti in casa sospette per dare ad intendere che sono veri preti.

Questi galantuomini... a rovescio dovrebbero essere preti per i nostri avversari. Invece sono loro ottimi compagni socialisti e onesti.

Un ragguardevole molto popolare porterebbe a concludere che il socialismo è serocione e truffaloro.

Associazione Nazionale del Movimento dei Forestieri

La costituzione di un comitato parlamentare per l'Associazione Movimento Forestieri.

Nella Sede centrale dell'Associazione movimento forestieri si sono riuniti molti deputati rappresentanti Collegi politici specialmente interessati all'azione che l'Associazione movimento forestieri va svolgendo.

L'On. Monti ha spiegato ai Collegi il programma di azione dell'Associazione, le nuove direttive approvate nel recente Congresso, le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'istituto al fine di renderla veramente espressione nazionale dei grandi interessi economici e morali del paese che lo sono affidati.

Gli intervenuti si dichiararono costituiti in Comitato parlamentare al fine di adoperarsi:

1. - a promuovere ed agevolare la costituzione nelle località della rispettiva regione di Sezioni e Comitati dell'Associazione e la federazione ad essa delle organizzazioni già esistenti che abbiano affinità di scopi e che siano strettamente apolitiche.

2. - a studiare le varie questioni che hanno attinenza col movimento dei forestieri in Italia e determinare quale azione sia meglio indicata per far conoscere ed apprezzare sempre più il nostro paese concretando quale opera debba svolgersi al riguardo nell'ambito parlamentare.

Il Comitato parlamentare è stato costituito dagli Onorevoli Luigi Luzzatti, Calissano, Maggiorino Ferraris, marchese di San'Onofrio, Principe di Scala, Riva che avevano inviato lusinghiere adesioni, nonché degli Onorevoli Spornazza, Cesena, Enrico Ferri, Candianni, Fortunati, Capece di

Dolce ricordo RACCONTO DAL VERO DI ARCHIMEDE MONTANELLI

Non so bene chi salisse prima quei dieci o dodici gradini; fatto sta che era un raccomandarsi reciproco di far piano e metter bene i piedi, tanto che la strettezza dei pinoli metteva in imbarazzo a trovarli nella quasi oscurità. In quanto alla finestra lasciava appena abito al passaggio di una persona in condizioni normali di struttura fisica; e le difficoltà c'era erano per metter piede a terra o a dir meglio sulle assi del palcoscenico. Ricordo benissimo che io fui preso a volo da una braccio eretto e deposto con tutta la possibile delicatezza proprio davanti ad una bellissima signora, sportatrice curiosa del nostro comico ingresso su le tavole che recava chiari i nomi di

nutulo, Lembo, Loero, Lucifero, Basini, Pietro Nicolosi, Marangoni, Casciani, Mottoli Gualtierotti, Chimienti, Pellerano, Di Bagnò, Di Cesarò, Vitini, Molina, Leonardi, Agostini, Maulerli, Dello Sbarba, Agosti, Rasponi, Barzali, Compas, Maraini, Brunelli, Libertini, Rattone, Bonvier, Murgurgo, Montreor, Teso, Beronini, Marsaglia.

Sono preannunciate molte altre adesioni. Il Comitato parlamentare si adopererà quanto prima per discutere sui alcuni problemi che potranno con opportuni provvedimenti di carattere legislativo agevolare i fini che l'Associazione movimento forestieri si propone.

CONFUSIONISMO

Finora sembrava canone quasi assoluto che fra le cause che favoriscono lo scoppio dei fenomeni gottosi stesse in prima linea la sovrimentazione, specialmente carnaria; si diceva anzi che l'abuso di polli produceva la gotta. Resa la debita giustizia a questi poveri bipedi, si è detto che la carne in genere o specialmente le carni rosse favoriscono la gotta. Poi si è affermato tutto il contrario, cioè che le carni bianche e specialmente di animali giovani erano le più nocive, e via di questo passo. Ad ogni modo l'uso delle carni in genere e specialmente del cervello, fegato, reni, ecc., viene ai gottosi scongiurato o ridotto a minimi termini, molto modesti.

Ma oggi abbiamo nel GUELPA un sostenitore del contrario. Questi dice che, essendo la gotta caratterizzata da precipitazione nei tessuti di elementi calcarei ed uratici che si trovano in eccesso nel sangue, non debbesi consigliare ai gottosi latte e dieta vegetale perché così si introducono nell'organismo sali tossici in maggior quantità e si aggrava la malattia. E al contrario la dieta latte severa che deve consigliarsi ed anzi il GUELPA consiglia una specie di autofagismo; di nutrirsi, cioè, della propria carne, assoggettandosi a periodi di digiuno assoluto e di purganti; in tal modo il malato consuma, per vivere, i propri tessuti.

In una parola, per la cura della gotta, il GUELPA consiglia la soppressione o riduzione degli alimenti e di bevande ricche di sali alcalini, o una disintossicazione dell'organismo per mezzo del digiuno e dei purganti, ed infine, poiché presto o tardi mangiare bisogna, una dieta carnea con bevande acide e sostanze zuccherine.

E' una prova che qualsiasi gottoso può

Melponone e Talia. Quella signora era una filodrammatica la quale aspettava il suo turno. Le fu subito presentato e, bel caso davvero, questa volta ebbi il coraggio di trovare parole per complimentarla, che furono un vero e grande successo.

— Che brutta scala, Signor Maestro! — disse lei. — Signora mia, Io assieuro che avrei fatto ben cento gradini di più per avere il piacere di stringere una mano così gentile. — Risposi io sardonico.

Madama ebbe un sussulto; evidentemente non si aspettava da me un linguaggio così lusinghiero. La sua guardia s'imporporò; i suoi occhi ballarono per volontà dolce e segreta; le labbra tremarono, nate mentre il capo chinava umilmente sul petto. Non ci voleva molta perspicacia a comprendere il significato di quel gesto: ella vedeva, bella ed amata la gioventù; io avevo allora ventisei anni...

I 4 GIORNALI DI MODA

dell'Ufficio Periodici Hoepf in Milano, anno alle abbonate tutte le primizie dell'eleganza, le trovate della praticità, allo stesso tempo che son date a Parigi e a Vienna Sono i prodotti delle sartie e delle lanugine. L'abbonamento annuo ad una qualunque dei 4 Periodici Hoepf da diritto nel 1913 ad uno spendioso quadro premio gratis. (Riproduzione in fotostipite segnapagina 60x70 cm. del celebre quadro di José Bianchi. "Il ritorno della Signora".

La Stagione che ha 39 anni di vita uno dei pochissimi giornali di moda italiani che danno sempre dei figurati inediti, espressamente eseguiti. Ogni numero di 16 pagine in gran formato contiene oltre 50 figurati di moda, dei lavori femminili abbondantemente illustrati e una tavola di 8-10 modelli, oppure di lavori ricamabili o figurati colorati esse due volte al mese - L. 8 all'anno, L. 4,50 al semestre. Le boilette descritte nella Stagioni si possono sempre eseguire in casa.

La Siede Pratique scritta in lingua francese, porta tutte le ultime e più geniali creazioni della Moda Parigina. E' un giornale a miglior mercato del genere. Esce 5 volte al mese e dà all'anno: 52 figurati a colori, 24 tavole di modelli, 432 pagine di testo, 2000 incisioni. — L. 5,50 per 6 mesi, L. 3 per tre mesi.

Giornale della Biancheria - Insegna a tagliare e confezionare la biancheria da sé tanto personale che per la casa. - Abbonate le vostre figliole se volete che diventino delle vere donne di casa. - E' unico in Italia. - Esce ogni mese - Ci sono disegni e tavole per ricavare tutti i modelli in facilità. - Contiene un supplemento assai apprezzato dalle Signore per le sue ricche pratiche: "Per la Casa". - L. 5 all'anno - L. 3 al semestre.

Il Figurino dei bambini. Per le mamme che hanno la nobile ambizione di vestire da sé i loro figliuolini. — Si pubblica da 11 anni - esce ogni mese - figurini, modelli - testo chiaro con supplemento di 48 pagine di stoffe, giuochi passatempi illustrati per Bambini - L. 5 all'anno - L. 3 al semestre. Volete persuadervi che questi 4 giornali

data di parire, aveva quanto parveni anche alcune file di seta di salice, molto democratiche, le quali tenevano luogo di posti distanti. Di girotonde, tanto amato dai belluisti e dalle donne, alla moda in questo principio di secolo, fortunatamente non era il uso di parlarne. E' detto fortunatamente perché nell'anno 1877, ma si dignava per mettersi in mostra come si usa oggigiorno da parecchie famiglie.

In quanto al poso epico, ditimolo francamente: aveva il fiato di una setola nella quale non so ricordarmi come passero muoversi i vanitosi personaggi della commedia, pure esodo riservava una quantità di posti ai professori in genere. A ciò modesto avviso sarebbe stata questione di saperla disporre e costruire un teatro sufficiente al bisse del paese: Avrebbe saputo fare i posti...

di moda sono veramente ottimi e non temono concorrenza? — Chiedetene i numeri di saggio gratis scrivendo all'Ufficio Periodico Hoepf in Milano.

CORTONA Consiglio Comunale

Venerdì 3 u. s. si è adunata seduta ordinaria questo Consiglio comunale per discutere e trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO

- 1. Ratifica di deliberazione... 2. Comunicazioni varie... 3. Colloquio a riposo... 4. Composto al Dott. re Man... 5. Domanda di Serri Bettini... 6. Compensi richiesti dal Dott. re Valgimigli... 7. Domanda di Navarrini Ernesto... 8. Composto agli Spazzini Municipali... 9. Modifiche al regolamento di polizia urbana... 10. Modifiche al Regolamento sulla Tassa Vature e Domestici... 11. Sermo di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1912 e prelevati dalla riserva... 12. Domanda di costituzione di consorzio di IIIa Categoria del torrente Niccone... 13. Cimbro di S. Marco in Villa (Provvedimenti relativi)... 14. Alloggio del medico del Riccio... 15. Provvista di ghiaccio IIIa lettura... 16. Spesa per l'Ufficio di Stato Civile di Morcotele (IIa lettura)... 17. Preventivo Comunale 1913.

Il resoconto dell'odierna seduta trovasi in altra parte del giornale.

Per le elezioni di Cortona

Signora, la centralizzazione dell'On. Centurati (loggiato dalla «Nazione»): Dopo la chiusura dei lavori parlamentari si è riunita la Commissione nominata dalla Giunta del'elezioni per lo studio delle schede contestate dell'elezione di Cortona.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro riconoscendo che all'On. Centurati erano stati indebitamente sottratti circa 400 voti, restituiti i quali egli nel primo scrutinio è conseguito sui voti più del quoziente la quale per essere proclamato eletto.

La Commissione proporrà quindi alla Giunta la proclamazione dell'On. Centurati, la cui elezione sarà poi discussa in s.d. di cont. t. 2000.

L'onore di presentare e illustrare gli scopi e l'essenza della bella iniziativa sarebbe spettato a chi con tanto amore vi dete per lunghi mesi l'opera sua. Ma, per la sua esemplare modestia, e perché l'istituto non ha funzioni di propaganda religiosa ma civile, pare a Lui che la sua veste di ecumenico meno si addicesse a questa civiltà solennità alla quale erano invitate col popolo tutte le autorità del paese. E per questo altissimo patriottico e sociale che io profondamente riconosco nella istituzione del Ricreatorio, non ho potuto rifiutarmi alla sua viva preghiera di rievocarvi nell'onorevole compito.

Res sacra, però! Ed il tema sarebbe veramente degno dell'oratoria più alta e somigliante; ma voi non siete venuti ad una conferenza ed io non sono l'Oratore. Brevissima dunque e modesta l'esposizione. Lo escludo dai miei considerati le famiglie di posizione economica privilegiata, e specialmente quelle che possono educare i figli in casa propria o in conventi; e le classi in un certo senso e soi

L'INAUGURAZIONE DEL RICREATORIO FESTIVO

Un grazioso dono della Regina Elena

Domani si scioria la parte più eletta della cittadinanza si dava convegno alle "ricche Stanze, dove la consueta festa dell'Abbo di Natale, offerto ogni anno dal nostro Comitato di Beneficenza ai fanciulli poveri dell'Oratorio di S. Agostino, assumeva speciale importanza per la solenne inaugurazione del RICREATORIO POPOLARE. Il lieto avvenimento, cui presero parte, oltre l'eccezionale Preside della Diocesi, anche tutte le Autorità cittadine, non poteva sortire miglior successo, successo dovuto pure in gran parte al cospicuo dono offerto da S. M. la REGINA ELENA, cui cuore, che ha sempre palpiti per i poveri, non poteva rimanere estraneo a sì cara festa giovanile.

IL DISCORSO

Il chiaro Avv. Antonio Berti, la cui parola torna sempre gradita ed autorevole come quella di un uomo che la dirittura del giudizio, equo ed illuminato, fa trasparire da un eloquio sobrio ed elegante, non sapeva ricusarsi all'invito del Comitato — egli che mai ricusa di portare il suo contributo ad ogni opera di bene — ed il discorso da lui pronunciato lo riportiamo qui per intero, non tanto per il valore artistico di quello, benché scritto senza preoccupazione letteraria e in uno dei pochissimi ritagli di tempo che a lui consentono le innumerevoli occupazioni, quanto perché il popolo conosce quale e lo scopo del nuovo Ricreatorio. Egli disse così:

«Eccellenza Rev.ma, Signori e Signore Il voto paterno di chi onestamente presiede in questa Diocesi a tutte le cose della Fede Cristiana e l'opera zelante d'un giovane Sacerdote secondata da molti padri di famiglia, che quella Fede hanno nel cuore come l'avvenire della Patria e della Società, offrono in questo giorno al nostro paese già ricco di nobili organismi sociali nei suoi molteplici istituti di Beneficenza pubblica un'altra provvidenziale istituzione quella del Ricreatorio Popolare Festivo.

L'onore di presentare e illustrare gli scopi e l'essenza della bella iniziativa sarebbe spettato a chi con tanto amore vi dete per lunghi mesi l'opera sua. Ma, per la sua esemplare modestia, e perché l'istituto non ha funzioni di propaganda religiosa ma civile, pare a Lui che la sua veste di ecumenico meno si addicesse a questa civiltà solennità alla quale erano invitate col popolo tutte le autorità del paese. E per questo altissimo patriottico e sociale che io profondamente riconosco nella istituzione del Ricreatorio, non ho potuto rifiutarmi alla sua viva preghiera di rievocarvi nell'onorevole compito.

Lasciamo dell'ufficio o del laboratorio che provvedono solo a preparare il mestiere manuale e che da noi come collettività hanno un'importanza minima, e d'altronde (servendo il Ricreatorio soltanto ai bisogni speciali della città) non è il caso di parlare dell'altra specie di lavoro materiale quello dei campi per quale molti fanciulli sono tolli alla scuola e diciamo soltanto questo. Lo stesso Ministero ha riconosciuto che la scuola, per quanto retamente governata riesce appena a svolgere i programmi della cultura intellettuale, e poca parte può concedere alla missione educativa. Ad ogni modo essa non può seguire il fanciullo fuori della classe nemmeno per un semplice ufficio di educazione civile.

Per supplire alla istruzione religiosa che, per consenso universale non può essere bandita dai programmi educativi d'un popolo — anziché sollevare la inaccessibile discussione nel seno della pubblica amministrazione locale, noi vediamo volentieri es

tanto fino a un certo punto privilegiate, qualunque per vero io ritenga che, specie per i maschi più destinati alle libere lotte esterne del mondo, l'istruzione e l'educazione nell'ambiente della Scuola Pubblica in mezzo alla moltitudine varia dei figli del popolo, sia più efficace e fattivo per la formazione dei futuri cittadini, che non la cultura domestica. Ma pur escludendo quelle famiglie non c'è ormai chi non riconosca che, salvo per gli anormali dediti all'ozio permanente, negativi per sé per le famiglie loro e per la Società - la lotta per la vita e l'incessante e faticosa ricerca dei mezzi d'esistere hanno condotto e sospingono sempre più la famiglia a quella febbre continua di lavoro che quasi interamente le assorbe. Il capo di casa e gli adulti maschi devono stare assenti dalla mattina alla sera, in qualche caso da una settimana all'altra, tal'altro emigrano in cerca di miglior lavoro per alcuni mesi dell'anno; le donne, non esclusa la madre di famiglia che spesso rimane sola, stanno alle cure materiali interne quanto pur esse (ridotte le cure ai minimi termini del necessario) non escano al lavoro esterno. Abbiamo visto talune, per scopo di maggior lucro, dare ad altre donne la cura dell'allattamento, rinunziando alla più dolce e più bella funzione della maternità.

La famiglia dunque s'arassamente può provvedere ormai alla sorveglianza diretta dei figli, quando pur riesce a mantenere appena il dolce vincolo degli affetti domestici, essendo altrove considerevolmente le energie attratte della casa. Ad essa rimane soltanto il tempo di procreare, di alimentare e ricoverare la prole: la quale, appena allevata, viene affidata alla scuola Pubblica o talora all'Officina per preparare a sua vicenda quei fattori del lavoro umano che dovranno poi sottrarre le vittime e i logorati dal lavoro. Nelle ore in cui la scuola e l'officina sono chiuse per la maggior parte delle famiglie del popolo l'infanzia rimane più o meno abbandonata a se stessa, perché nemmeno la Scuola, o molto meno l'Officina, bastano a sostituire nell'altissimo compito la famiglia.

Questi vostri fanciulli nei giorni di Giovedì e di Domenica e nei di Festa, liberi dalla scuola, restano dunque per le vie e per le piazze a giocare o per le vicine campagne a far danni, perché le famiglie non possono o non pensano a tenerli ritirati. E quant'anche non accadano disgrazie a queste chiere di fanciulli laevi e luridi quelle danno più grave della perdita del buon costume? Vi sono fanciulli a otto o dieci anni che sono o sembrano interamente corrotti, che pur troppo voi potete accettarne uscendo fuori delle porte della nostra città la corte ore o in certi giorni l'innocente dialogo si converte molto spesso, in questa gentile terra Toscana dal facil parlare, nella forma della più colorita bestemmia e nel più raccapricciante e più rosso turpiloquio; tale che, trovereste un'attenzione sola nell'incoscienza del significato che voi confidate non sia loro ancor noto in quella tenera età.

Questi fanciulli potranno correggersi un giorno, ma perderanno pur sempre nell'anima la tibia di questa morbosa attività, per la quale si ripiede in poche ore di ri-

creazione tutta la feconda opera educativa che può essersi estrinsecata in famiglia o nella scuola in un anno.

Questi figli che per le vie e per le piazze perdono così miseramente il rispetto di sé, dei compagni e degli estranei, perdendo più tardi il rispetto dei genitori, dei superiori e delle autorità, vanno a formare poi quel contingente di ribelli che sono il peggiore dei pericoli per la Società e per la Patria. O corre dunque che con grande amore si provveda con nuovi istituti alla rigenerazione fisica e morale che la Famiglia, lo Stato e la Società si aspettano e che la Famiglia stessa e la scuola non bastano a dare. Il miglio degli Istituti sarà quello che allenterà i fanciulli dalla corrotta della piazza nel momento psicologicamente più pericoloso che è quello della vacanza dalla scuola, e continuerà l'opera educativa della Scuola medesima.

Lo Stato, il Governo hanno già lodevolmente sentito l'impellente bisogno di calmare questa lacuna; e lo stesso Ministro della P. I. fu dal Luglio 1907 mostrò di porre in queste istituzioni complementari della scuola elementare tutta la sua fiducia e soprattutto, egli disse, il Ricreatorio che dà tanti buoni frutti, è veramente la scuola dell'educazione. Io non posso che assecondare la creazione di questi istituti coi mezzi che la legge mette a disposizione del Ministro, perché sono convintissimo io pure che bisogna istruire quanto si può, educare più che si può. In Italia l'ingegno dei fanciulli è pronto, sagace ed alacre; la disciplina è più rara. E' necessaria dunque quest'opera educativa perché noi anche nella scuola i frutti riescano buoni.

E' per quanto sia elevato lo spirito di disciplina che in loro abbia trasfuso il più autorevole ed onesto dei maestri, voi vedete sempre che un indomito brivido di pazzaggia esplose sempre incoercibile dall'animo di queste turbe di giovanetti che impazienti escono dalla scuola come dalla prigione alla libertà. — Quella compressione dell'animo, quella tensione di spirito a loro imposta per più ore anche nelle più splendide e ridenti aule (che non sono davvero le nostre!) hanno accumulato in essi come una pena e un bisogno di ribellione, ed essi volano ad una forma di ricreazione più o meno incoerente dove nasce subito il dialogo, il giuoco, la questione, la lite, il duello e tutta quella rumorosa espressione di lotta infantile che inonda a noi stessi una gioia tutta speciale, e qualche volta una vera paura dell'avvenire.

Questi vostri fanciulli nei giorni di Giovedì e di Domenica e nei di Festa, liberi dalla scuola, restano dunque per le vie e per le piazze a giocare o per le vicine campagne a far danni, perché le famiglie non possono o non pensano a tenerli ritirati. E quant'anche non accadano disgrazie a queste chiere di fanciulli laevi e luridi quelle danno più grave della perdita del buon costume? Vi sono fanciulli a otto o dieci anni che sono o sembrano interamente corrotti, che pur troppo voi potete accettarne uscendo fuori delle porte della nostra città la corte ore o in certi giorni l'innocente dialogo si converte molto spesso, in questa gentile terra Toscana dal facil parlare, nella forma della più colorita bestemmia e nel più raccapricciante e più rosso turpiloquio; tale che, trovereste un'attenzione sola nell'incoscienza del significato che voi confidate non sia loro ancor noto in quella tenera età.

Questi fanciulli potranno correggersi un giorno, ma perderanno pur sempre nell'anima la tibia di questa morbosa attività, per la quale si ripiede in poche ore di ri-

Il Ricreatorio avrà pur lo scopo di dirizzare i meno evoluti nell'approfondimento delle principali norme del viver civile da applicarsi fra compagni stessi in modo, che alla regola segua subito l'efficacia dell'esempio; e così i fanciulli stessi riporteranno nelle loro stesse famiglie un raggio di miglior civiltà.

La pulizia è indispensabile, specie poi fanciulli ai quali facilmente si comunicano le malattie infettive e il Ricreatorio appena avrà i mezzi darà pure gli analoghi provvedimenti. Ai più bisognosi saranno dati abiti; e ciò con modi che non avviliscono i ragazzi poveri e non fannullino la inerzia delle famiglie non del tutto indigenti.

Si faranno frequenti passeggiate, durante le quali i fanciulli avranno una divisa; e si prenderà occasione da ogni cosa per inculcare nei fanciulli l'amore per l'istruzione fonte d'ogni benessere morale e civile, e l'amore per la Patria. Ma questo istituto è sorto da noi per

SOLO GIORNATA SULLA PISTA

L'ETRURIA

SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

PREMIO SEMIGRATUTO

Almanacco Italiano 1913

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Per il nuovo anno noi torniamo ad offrire in premio semigratuto ai nostri abbonati L'ALMANACCO ITALIANO 1913 edito da Bemporad e figlio di Firenze, la interessante pubblicazione che è già al suo 18.º anno e che sempre più favorevolmente è accolta dappertutto. Per il suo carattere enciclopedico e nello stesso tempo di attualità è il tipo classico fra i volumi perché riesce utile e gradito a qualunque categoria di persone.

Il volume del 1913 sempre più perfezionato si nelle rubriche che nelle illustrazioni costa L. 2,50 ma viene ceduto ai nostri abbonati a L. 1,30 più le spese postali, nel caso siano necessarie.

L'eredità dell'anno

Mentre *Cromos* ha divorato un altro suo figlio, noi tentiamo di caratterizzare, come la consuetudine ci porta, l'anno che fu, per esaltarne nelle sue glorie, per bollarlo nelle sue ignominie. E di glorie e di ignominie fu intessuta la sua vita. Sorse celebrato come un anno fatidico, discese tra gli splendori di una rinascenza nuova. Il tramonto ne fu certo radioso tantoché i fatti delle ore intermedie sono ombre piccole e vanescenti che scompaiono fra tanta onda di luce. E la luce è venuta con le nuove conquiste che danno ai figli d'Italia il diritto di aprir l'animo a nuove speranze. La fiorentina energia italiana si è destata dal letargo profondo e come d'incanto ha ritrovato l'ordine, il valore, la forza dei padri che tanto sangue versarono per essa.

Si dice che per questo che una nuova vita incomincia e che l'anno spirato ha pertanto trasmesso un novello ma grande eredità. Ma insieme con le glorie quanto ignominie, quanto bassezze deturparono nell'anno il nostro bel paese, rivelando pur troppo una depressione profonda nel termometro della moralità.

Quanti delitti, quante infamie

frutti dell'ambiente guasto dai rinovellati costumi pagani e dalle tante licenze miseramente tollerate nel secolo frenante di libertà.

Lasciamo che un velo adombrò oggi un passato pur vergognoso e poiché l'avvenire ha un fascino potente anche per gli scettici, formuliamo invece i nostri voti per un domani migliore. Voti di felicità a tutti, ma non di quella felicità effimera che si posa su di un sterile lembo terreno, ma di quella emanata e nutrita di idealità buone, rette, sane.

Di queste soprattutto c'è oggi bisogno perché la società torni nel retto suo tramite, e a questo tendono per vero gli sforzi di tanti uomini di buon volere che vanno intensificando la loro propaganda di bene.

Lettrici gentili, lettori cortesi adunque accogliamo fidenti con rinnovellati propositi, questa grave eredità dell'anno.

NOTIZIARIO

Nei Balcani quanto alla pace le notizie si succedono contraddittorie: ora spunta l'olivo di pace, ora il cielo si oscura a toni pesti. Quello che par certo si è che la Turchia non abbandona il suo vecchio sistema di diffondere sempre per cogliere il miglior momento. Si prevede però un imminente ritorno alle armi.

In settimana sono rimpatriati dalla Li-

bia parecchie migliaia di soldati che sono stati accolti dovunque da grandi e spontanee dimostrazioni di affetto.

Il nuovo Statuto dell'Unione Popolare conserva i principi, gli scopi ed i mezzi di azione quali erano, ma ne riforma l'organizzazione in modo corrispondente allo sviluppo raggiunto dalla vasta associazione. Il segretario generale siederà a Padova presso il Presidente e comincerà a funzionare nell'aprile.

Al posto di Bibliotecario di S. R. Chiesa, lasciato vuoto dal card. Capecepatro, S. Santità nominò il dottissimo card. Rampolla. La scelta non poteva essere migliore.

Il congresso nazionalista a Roma si è chiuso diffidando della democrazia e della massoneria. Ma si può star sicuri che quest'ultima, cacciata dalla finestra, entrerà per la porta, e per ottenere ciò basterà solo che accusi i nazionalisti di essere divenuti conservatori, o peggio, clericali.

Durante il ricevimento del Corpo diplomatico alla Regina Madre si spazzò uno dei fili del suo meraviglioso e celebratissimo *coller* di perle. Ora avviene che le preziosissime perle si sparpagliarono sul tappeto.

Molti dei diplomatici che in quel momento facevano circolo intorno all'augusta signora si affrettarono a cercarle e raccattarle.

Alla fine, quando tutte le perle cadute furono recuperate, la Regina ne volle offrire una a ciascuno dei suoi cortesi cercatori a ricordo della sua persona e del piccolo incidente.

L'Angelo di Natale

— Mamma, appendo la calza qui al camino, perché l'empia di chiacche il bel Bambino. M'hai sempre detto che a i fanciulli buoni a Natale Egli fa tanti bei doni! Io sono buono, e dunque anch'io ti aspetto. Dammi un bacio, mamma; cado a letto. E buio, e de la mamma la dolente faccia non vede il povero innocente. — Dormi, tesoro, dormi! Non arrai chiacche e trastulli né domani né mai! — mormora quella madre sventurata, e bacia il bimbo come farsennata mentre di pianto scivolato inonda la sua testina riccioluta e bionda.

— Io non ho altro che la mia carezza, povero figlio, e la mia tenerezza. Dormi dormi, o mio solo immenso amore, dormi appoggiato qui sopra il mio cuore. L'ulla discende lucida e serena, e il bel Bambino un angioletto mena nel tugurio del piccolo che aspetta non vanamente piena la calza. Com'è bello vedere il suo risim. di gubito raggiar quasi divino, e udir la madre che per lui felice l'Angelo del Bambino benedice!

December 1912

Selvana

Bibliografia

IL DEBRANDO BENCIVENI. *Conquistatori*. Libro per il popolo preiato al concorso indetto dall'Opera Pia «Elisa Cromas» di Firenze per un libro rivolto a migliorare materialmente e moralmente le classi più povere. Un volume di pag. 472-VIII, con 60 illustrazioni. ULRICO HOEPLI, Editore. Milano, 1912 L. 3,50; legato elegantemente L. 5.

Sono rari i libri per il popolo, scritti con sentimento d'arte, e però, questo del Benciveni merita d'essere segnalato alle famiglie e agli educatori. Non vi si narrano e non vi si esultano le gesta di coloro che insanguinarono la terra: vi si racconta bensì, nella lingua facile, piana, vivace, schietta italiana, che fluisce dal labbro del ben parlante, la storia di un manipolo di figli del popolo, gente di fibra e di volontà, che lottano e vincono, guidati alla metà da un ideale di operosità feconda, sono, si, i personaggi del racconto, dei *Conquistatori*, ma conquistatori della vita. — Non v'è problema di morale civile che in queste pagine non si affacci e non si trasporti nell'azione: il problema sessuale ed i suoi vari aspetti, il problema dell'amore e della famiglia, il problema del lavoro, dell'emigrazione, della beneficenza, dell'educazione, della cooperazione, della previdenza, e via dicendo.

È un libro sano, forte, suggestivo, che ricerca e fa pensare, destinato alle biblioteche popolari, alle scuole, (dove farà del gran bene ai giovani incamminati verso la vita), alle famiglie (dove gli verà a coloro che vi sono già entrati). È l'opera d'un letterato di un artista e di un educatore: opera d'intelligenza e di idealità. Nel concorso indetto dall'Opera Pia «Elisa Cromas» di Firenze, la Commissione presieduta dal senatore Guido Mazzoni, di cui facevano parte Antonio Vinspeare, Edoardo Philipson, Scipio Sighele, Antonio Rotti spensato maturamente nella sostanza, idato con movenza d'arte, così che procede da un capo all'altro con un certo allettamento d'azione e di discorso, sino al termine, che in relazione stretta con le più recenti invenzioni, riesce felicemente riassuntivo e quasi simbolico — e gli assegna un compenso di millecinquecento lire.

ANNOTANDO

LA FEDE NEL BAMBINO

Pasquale Villari, che non è certo sospetto di voler la tirannia delle coscienze — il magno prete che si affaccia contro il catechismo — scrive in proposito dell'ingenuità religiosa, in una dissertazione di Savongola e Pura presente: «Un giorno io mi sforzavo di imprimere nel mio bambino il sentimento del dovere a forza di ragionamenti e lo vedevo andare in shadigh e guardare la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale. Poco dopo andai a baciarlo prima che s'addormentasse e lo trovai ingiucchiato in mezzo al letto con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto: Ingiucchiati»

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPILLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ricolorare la barba ed i capelli bianchi e brizzolati, colorarli bellissimi e brillanti, così come la gioventù senza macchia ed in armonia con la pelle. Questa inimitabile composizione più capillare ed è un balsamo, un liquore di soave profumo che si applica con la spazzola o la mano e che si applica con la spazzola o la mano e che si applica con la spazzola o la mano.

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona il colore ed una barba di colore primitivo, la bellezza e la soavità della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia basta per ricolorare la barba ed i capelli bianchi e brizzolati, colorarli bellissimi e brillanti, così come la gioventù senza macchia ed in armonia con la pelle. Questa inimitabile composizione più capillare ed è un balsamo, un liquore di soave profumo che si applica con la spazzola o la mano e che si applica con la spazzola o la mano.

Costa L. 4 la bottiglia, con il più per la spedizione 7 bottiglie L. 25 - 2 bottiglie L. 11 franco di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale di MIGONE & C. Via Orzelli (Traverso Galilei, 1) - MILANO

NEI VOSTRO INTERESSE ESIGETE SEMPRE LE VERE

PASTIGLIE VALDA

che non possono essere vendute che in SCATOLE DA L. 1.50 PORTANTI IL NOME VALDA

SE VI SI PROPONE

Un Rimedio superiore
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio a miglior mercato,

Ciò è a vostro danno

PERCHÉ NULLA È COMPARABILE ALLE

PASTIGLIE VALDA

USANDO SEMPRE LE VERE

AL NEGOZIO di PIN-DARO SALVONI se si fuffua la vendita ed il no leggio di pianoforti automatici ed elettrici

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

OH!
SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca, morbida

LUCIDO BANFI
PER SCARPE E PELLI
Rosso insuperabile dal 1 Genzaro

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
EMP RE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la bianchezza

ABECOSINE
TAVOLETTE PRODIGIOSE
CONTRO LA TOSSE
COSTIPAZIONI
BRONCHITI
INFLUENZA
CATARRI
LA SQUISITA LMOLETTA
MILANO

ESANOFELI
CONTRO LE FEBBRI
MALARICHE
FELICE BISLERI & C. MILANO
18 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

Agricoltori!

La cultura della barbabietola da zucchero oltre dare un forte guadagno al di sopra del granturco, avena, lupini ecc. ci offre un ottimo foraggio per gli animali.

Dirigersi per le trattative alla Direzione dello zuccherificio in Montepulciano.

PASTINA GLUTINATA BUITONI

OTTIMA PER BARBIBI
MALTATI
CONVULSIONI

SQUISITA AL CONSUMO
Custode e Negozio dei PRINCIPI della REAL CASA

DUCE GRANDI PASTI
FABRILESE BUIONI

prega per tuo padre o per tua madre. Colui che è nei cieli. E senza aver bisogno di altre spiegazioni, il bimbo aveva subito capito di che si trattava. Dobbiamo noi dunque metterci contro queste che son leggi dell'umana natura? E che cosa ne caveremo? (Gli uomini non gli abbiamo fatti noi e non possiamo mutarli).

E un altro non sospetto amante di libertà, Aristide Gabelli, scrivendo dell'efficacia dell'insegnamento religioso, si esprimeva in questi termini sull'anima del bambino naturalmente credente:

«Le ragioni del bene, più semplici ed accessibili al maggior numero, sono quelle discese dal cielo, da una giustizia divina che veglia alla osservanza della sua legge, ossia della fede. Dite al fanciullo: non rubare perchè lo vieta il codice penale; e digli: non rubare per settimo comandamento di Dio e gli farete tutt'altra impressione, perchè dato il primo divieto potrà parergli più presto o più tardi che esso non escluda tutti gli accomodamenti, ma col secondo non volrà transazioni possibili, in quantochè ad ogni minima tentazione che gli pullulasse nell'anima, anche nella più sicura solidità, si sentirà, dentro, una voce: Dio c'è da per tutto e Dio ti vede».

E dire che un funesto laicismo tenta di sottrarre al fanciullo questo primo sussidio che valga a indirizzarlo fin dai teneri anni per le vie del bene.

Ma ben risponde a questi malarologi di nuovo conio il Goscio. Egli scrive: «Questa misura (Sanatorio antimalarico) sta assolutamente a sè e non può paragonarsi a nessun'altra nel senso di preferibilità, perchè con nessun'altra è omogenea; o la si adotta o si lascia una lacuna ben grave, per la quale si avrà sempre una schiera di miserabili sfulciati del chinino e del medic: febbricitanti sempre, avvicinati alla cachessia irreparabile: muoiono di solito per una causa prossima estranea... e magari contribuiscono a ridurre i casi di morte da malaria».

Ed aggiunge poi: la profalassi chininica, specie nelle terre di malaria grave fa sì che «si donano e si mortificano i parassiti senza mai distruggerli e saremo sempre da capo. Se mai, meglio esagerare nel supposto sano, che difettare nel supposto malarico».

Il Goscio ha messo proprio il dito sulla piaga e posto la questione nei veri termini. Guarire i malarici per mezzo di ambulatori, dispensari, sanatori; ecco la misura più sicura, più razionale. E per guarire ricordiamoci che il miglior rimedio consiste nelle pillole Esanofele per gli adulti e nell'Esanofelina liquida per i bambini, i ben noti antimalarici della Casa Bisleri di Milano.

LE CAMPAGNE

La decade agraria

Il tempo prevalentemente buono ha favorito i lavori campestri e particolarmente il raccolto delle olive che, quasi da per tutto, è assai soddisfacente.

L'acqua ha scarseggiato specialmente nell'Italia Centrale e Meridionale, dove la temperatura troppo alta non è stata soverchiamente propizia ai terreni. I prodotti della stagione hanno del resto più che sufficientemente prosperato, così che può ritenersi che le condizioni delle campagne di quest'ultima decade furono e si mantengono in istato assai buono.

In Provincia

Una grande Esposizione zootecnica per il 1914 a Castiglion Fiorentino

Togliamo dal periodico "Agricoltura Arelina" del 15 Dicembre 1912. La Società di Mutuo Soccorso di Castiglion Fiorentino, dopo il felicissimo risultato della Esposizione Zootecnica del 1911 di cui fu l'iniziatrice, in occasione del cinquantenario anniversario della sua fondazione...

Il segnale dell'attacco dipendeva esclusivamente da me; mi' dopo confessare che prima d'ogni altra cosa approfittai con lieto animo del saluto cordiale, per non dire entusiastico onde il pubblico cortese volle onorarmi all'alzar del sipario, e scrutai curioso ogni angolo della sala nel pieno convincimento di rivedere la mia bella ispiratrice, che poco prima mi aveva lasciato quieti su due piedi senza darmi agio di chiederle una indicazione precisa. Mi tardava fortemente di scoprirla, e mi cruciavo meco stesso, indugiando quanto più potevo ad attaccare, allorchè volgendomi improvvisamente a sinistra mi apparì la cara signora tutta sorriso, intenta a prender posto in galleria. Aspettai ancora, finchè i suoi occhi vivacissimi si incontrarono coi miei: fui felice. Felice, sì, perchè l'artista sente intanto l'arcano bisogno di una figura sin-

ne, ha di recente lanciata l'idea di una nuova e grande Mostra Zootecnica per il 1914.

Noi facciamo fin d'ora plauso incondizionato al benemerito Sodalizio ed al suo egregio e solerte Presidente poiché siamo convinti che il ripetersi di queste solenni feste agrarie, porta sempre un grande contributo allo sviluppo della coscienza degli allevatori e dei coltivatori delle nostre terre.

Ricordiamo davvero con legittimo orgoglio le feste del giugno 1911 a Castiglion Fiorentino, perchè al cospetto di eminenti personalità agrarie di ogni parte d'Italia ivi convenute, furono una grande affermazione dello spirito di concordia e di progresso oltrechè delle belle forze che l'agricoltura nostra, sa e può estrinsecare.

Lodiamo altresì l'iniziativa perchè soltanto colla continuità di lavoro e colla costanza di propositi si può raggiungere utili finalità.

Il fatto che l'idea viene esposta a molta distanza di tempo, denota che vi è grande serietà di intendimenti e desiderio negli organizzatori di preparare una Mostra degna delle più belle tradizioni di Castiglion Fiorentino e della Val di Chiana.

Sappiamo fin d'ora che il 28 prossimo gennaio si adunerà per la prima volta il Comitato ordinatore a Castiglion Fiorentino allo scopo di studiare un programma di lavoro.

Siamo certi anche che a tanta utile iniziativa non faranno difetto incoraggiamenti e mezzi adeguati.

D'altro canto speriamo che i nostri agricoltori, avvisati in tempo utile sapranno alla nuova gara non smentire la loro fama di allevatori tra i più bravi d'Italia.

CORTONA CONSIGLIO COMUNALE

Integriamo il resoconto dell'adunanza consiliare del dì 3 Gennaio u. s.

Ratifica di deliberati di giunta riguardanti:

- 1. Concessione di servitù di passaggio all'Amministrazione Ferroviaria per collocamento di un acquisto lungo la via del Ferretto, di derivazione d'acqua dal Trasimeno a Terontola.
2. Nomina della maestra Marzocchi Maria per Teverina e Donnini Rosa per la Fratta.
3. Nomina del Prof. Albino Marri di Faenza ad insegnante nelle classi inferiori del Ginnasio di Cortona.
Prende comunicazione del Regio De-

creto di rigetto del ricorso avanzato dalla vedova Paulina Mezzi.
Autorizza la spesa per l'acquisto di un ricordo al prode concittadino Dott. Bruni per le campagne di Labia e del Marc Egeo.

Delibera il collocamento a riposo del Dott. Frinca Andrea.

Approva un compenso per lavori straordinari al Dott. Mancini Cavour e al Rag. Germozzi.

Approva un compenso alla Sig.ra Bettini Serri Elisa per servizio prestato in sostituzione di Serri Angiolo degenere al Manicomio di Arezzo.

Rinvia, per maggior studio, una domanda di compenso avanzata dal Dott. Ugo Valginigi.

Approva il pagamento di alcune supplenze alla levatrice Navarrini Ernesta.

Concede un compenso di L. 10 per ciascuno spazzino, per assistenza straordinaria nei giorni di fiera.

Delibera di modificare alcuni articoli del Regolamento di Polizia Urbana, che deve essere coordinato in testo unico.

TELEFONO INTERURBANO

Per comodità del pubblico riporiamo l'elenco dei paesi che sono collegati colla rete telefonica urbana oltre quello della città già altra volta pubblicato, avvertendo che per telefonare per est: a Collemazzano, bisogna prima telefonare a Cecina per esservi messi in comunicazione diretta.

Le città in corsivo sono quelle che bisogna chiamare per telefonare ai paesi staccati in fondo.

- Ecco l'elenco:
Cecina - Collemazzano.
Empoli - Castelfiorentino - Certaldo - Fucecchio - S. Croce sull'Arno - S. Miniato.
Firenze - Bagno a Ripoli - Bivigliano - Campi Bisenzio - Calenzano - Compiobbi - Fiesole - Grassano - Galluzzo - Impruneta - Lastra a Signa - Pratolino - Poggio a Caiano - Scandicci - S. Pietro a Ponti - Settignano - Sesto Fiorentino - Tavarnuzze - Vaglia.
Lucca - Altopascio - Lunata.
Montecatini - Grotta Giusti - Ponte Bugianese - Monsummano - Massa Cozzile - Bogo a Buggiano.
Pisa - Pisa Marina Succ. 3 - Ripaffratta.
Pistoia - Collina Pistoiese - Pistoia - Piteccio - Paracchia - San Momme.
Pietrasanta - Camaiore - Cardoso - Forte dei Marmi - Ponte Stazzese - Querceta - Ruosina - Seravezza - Stazzena.
S. Giovanni Valdarno - Levane - Montevarchi - Terranuova Bracciolini.

CRONACA

Agli amici

L'appello franco e leale di «Etruria» non è rimasto vano; già molti hanno voluto testimoniare la loro fiducia, il loro attaccamento col prendere subito l'associazione.

Mentre ci affrettiamo a testimoniare ai nuovi amici la nostra gratitudine, porgiamo anche i nostri ringraziamenti a coloro che nel rinnovare l'associazione ebbero per noi parole di encomio.

L'Etruria, riconoscente, non verrà meno al suo programma alto e chiaro attuato e difeso strenuamente fin qui.

Per il genellaco della Regina

Non poteva anche tra noi passare inosservato il natalizio di colei che incarna in sé la bontà, la grazia, la poesia della donna italiana.

Al Giardino d'infanzia

Alla distanza di pochi giorni un'altra simpatica festa si è svolta nei locali del Giardino d'Infanzia alla presenza di un pubblico distintissimo e numeroso; la festa dell'Albero di Natale, che allestito dall'infaticabile provveditore Ono Biagiotti, coadiuvato da un gruppo di gentili signore, veniva distribuito, ai piccoli alunni tra la più grande loro letizia.

Morti che risorgono

La Camera del Lavoro della nostra Provincia annunzia la sua risurrezione. Non sappiamo però con quanto entusiasmo la notizia sarà appresa dai nostri concittadini che l'esperienza ha fatto ormai accorti del poco disinteresse e talora poco credito di questi simili istituzioni.

Per l'estetica cittadina

Al principio del Borgo abbiamo visto non senza piacere il vasto fabbricato appartenente alla Signora Vedova Scarpaccini assumere in questi giorni un nuovo aspetto e veramente decoroso.

CRONACA RELIGIOSA

DIARIO SACRO

12. Gennaio - Dom. la dopo l'Epif. - S. ARGADIO Martire.
13. Lun. - S. POITTO Martire.
14. Mart. - S. ILARIO Vescovo e Dottore.
15. Merc. - S. PAOLO Vescovo. - A. S. Domenico a ore 17.
16. Giovedì - S. MARCELLO Papa e Martire.
17. Ven. - S. ANTONIO Abate. - Festa di S. Domenico a ore 9. Messa Cantata; a ore 17. Benedizione.
18. Sab. - La CATTEDRA di S. Pietro in Roma.

POSTA APERTA

Pancrazi T. Colonnello March. Cav. Filippo, Turchin; Carloni Dott. Magg. Cav. Leonarola, Saussopolo, Almagià Ing. Cav.

Prato - Lucciana - Mercatale di Vernio - S. Quirico di Vernio - Usella - Vaiano.
Ponteriva - Calci - Calcinai - Capannoli Cascina - Castelnuovo di Sotto - Bagni Casciana - Castelbosco - Forcoli - La Rotta Marti - Montefoscoli - Montopoli - Navacchio - S. Frediano a Settino - S. Romano - Palaia - Pescioli - Ponsacco - Treggianna - Lari.

Livorno - Antignano - Ardenza Mare - Montenero.

Siena - Castelnuovo Berardenga - Costalpino - Pianella.

Ancora la festa di Beneficenza

A complemento di quanto già dicemmo dell'Albero di Natale alle Civiche Stanze, effettuato per cura del Comitato di Beneficenza che ha sede in S. Agostino, diamo la nota degli oggetti di vestiario distribuiti: Camicie N. 45 - Camiciole 20 - Calzini paia 24 - Fazzoletti N.ro 22 - Vestitori di Lana 12 - Scarpe paia 12.

Inoltre ai bambini di famiglie agiate veniva distribuito un bel numero di giocattoli. La confezione dei predetti oggetti di vestiario era stata eseguita con ogni cura, grazie specialmente alle premure della Guardarobiera Sig.ra Ferranti che tanto zelo dispiega nella benefica istituzione.

Ecco il testo del telegramma inviato a S. M. la Regina Elena:

«Comitato di Beneficenza, riunito festa Albero Natale bambini poveri, ringrazia gratissimo dono, plaudendo Maestà Vostra, Famiglia Reale. - Presidente - Nuti»

Passaggio di truppa

In settimana, specie Martedì, passeranno dalla nostra stazione reduci da Derna molti valorosi soldati massime del 3.º Genio restituiti per sempre alle proprie famiglie.

La tariffa dell'automobile

Per autorizzazione del Ministero dei L.L. P.P. fino dall'8 corr. la tassa automobilistica nelle corse, discesa in salita (Carmacia Cortona) torna ad essere di Una Lira come pel passato.

Morti che risorgono

La Camera del Lavoro della nostra Provincia annunzia la sua risurrezione. Non sappiamo però con quanto entusiasmo la notizia sarà appresa dai nostri concittadini che l'esperienza ha fatto ormai accorti del poco disinteresse e talora poco credito di questi simili istituzioni.

Per l'estetica cittadina

Al principio del Borgo abbiamo visto non senza piacere il vasto fabbricato appartenente alla Signora Vedova Scarpaccini assumere in questi giorni un nuovo aspetto e veramente decoroso.

CRONACA RELIGIOSA

DIARIO SACRO

12. Gennaio - Dom. la dopo l'Epif. - S. ARGADIO Martire.
13. Lun. - S. POITTO Martire.
14. Mart. - S. ILARIO Vescovo e Dottore.
15. Merc. - S. PAOLO Vescovo. - A. S. Domenico a ore 17.
16. Giovedì - S. MARCELLO Papa e Martire.
17. Ven. - S. ANTONIO Abate. - Festa di S. Domenico a ore 9. Messa Cantata; a ore 17. Benedizione.
18. Sab. - La CATTEDRA di S. Pietro in Roma.

POSTA APERTA

Pancrazi T. Colonnello March. Cav. Filippo, Turchin; Carloni Dott. Magg. Cav. Leonarola, Saussopolo, Almagià Ing. Cav.

re la Signorina Marzocchi Maria maestra di Teverina e la Signorina Donnini Rosa maestra della Fratta.

Ai nuovi insegnanti che vengono fra noi preceduti da ottima fama giunga gradito il nostro deferente saluto.

in morte di Vittorio E. II

Giovedì, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Municipio e gli uffici tutti esposerò le bandiere abbrunate a mezz'asta.

Ancora la festa di Beneficenza

A complemento di quanto già dicemmo dell'Albero di Natale alle Civiche Stanze, effettuato per cura del Comitato di Beneficenza che ha sede in S. Agostino, diamo la nota degli oggetti di vestiario distribuiti: Camicie N. 45 - Camiciole 20 - Calzini paia 24 - Fazzoletti N.ro 22 - Vestitori di Lana 12 - Scarpe paia 12.

Inoltre ai bambini di famiglie agiate veniva distribuito un bel numero di giocattoli. La confezione dei predetti oggetti di vestiario era stata eseguita con ogni cura, grazie specialmente alle premure della Guardarobiera Sig.ra Ferranti che tanto zelo dispiega nella benefica istituzione.

Ecco il testo del telegramma inviato a S. M. la Regina Elena:

«Comitato di Beneficenza, riunito festa Albero Natale bambini poveri, ringrazia gratissimo dono, plaudendo Maestà Vostra, Famiglia Reale. - Presidente - Nuti»

Passaggio di truppa

In settimana, specie Martedì, passeranno dalla nostra stazione reduci da Derna molti valorosi soldati massime del 3.º Genio restituiti per sempre alle proprie famiglie.

La tariffa dell'automobile

Per autorizzazione del Ministero dei L.L. P.P. fino dall'8 corr. la tassa automobilistica nelle corse, discesa in salita (Carmacia Cortona) torna ad essere di Una Lira come pel passato.

Morti che risorgono

La Camera del Lavoro della nostra Provincia annunzia la sua risurrezione. Non sappiamo però con quanto entusiasmo la notizia sarà appresa dai nostri concittadini che l'esperienza ha fatto ormai accorti del poco disinteresse e talora poco credito di questi simili istituzioni.

Per l'estetica cittadina

Al principio del Borgo abbiamo visto non senza piacere il vasto fabbricato appartenente alla Signora Vedova Scarpaccini assumere in questi giorni un nuovo aspetto e veramente decoroso.

CRONACA RELIGIOSA

DIARIO SACRO

12. Gennaio - Dom. la dopo l'Epif. - S. ARGADIO Martire.
13. Lun. - S. POITTO Martire.
14. Mart. - S. ILARIO Vescovo e Dottore.
15. Merc. - S. PAOLO Vescovo. - A. S. Domenico a ore 17.
16. Giovedì - S. MARCELLO Papa e Martire.
17. Ven. - S. ANTONIO Abate. - Festa di S. Domenico a ore 9. Messa Cantata; a ore 17. Benedizione.
18. Sab. - La CATTEDRA di S. Pietro in Roma.

POSTA APERTA

Pancrazi T. Colonnello March. Cav. Filippo, Turchin; Carloni Dott. Magg. Cav. Leonarola, Saussopolo, Almagià Ing. Cav.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo lo stesso giorno alle ore 16

Ritiro delle monete di bronzo sfregiate

Il Ministero del Tesoro ha prorogato fino al 30 Giugno 1913 il termine del ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, già stabilito per il 31 testè decorso, per la loro accettazione da parte delle Casse pubbliche.

Oltre che la Tesoreria Provinciale, sono incaricate per il ritiro di dette monete anche gli Uffici Postali e Ferroviari del Regno

Il Turco e' impensierito

Ciò che lo turba non è il turbante, e neppure le infinite Bastonate che italiani serbi greci, bulgari e montenegrini gli infissero. A questo egli ha fatto ormai l'abitudine. Ciò che lo turba è il non conoscere il numero esatto di queste batoste.

«Quante ne ho prese? egli va ammirando. Chi ne avrà mai registrato il numero?»

E non sa che il numero esatto delle sconfitte turche è fedelmente registrato nella cronaca illustrata dell'anno dall'«Abnacco Italiano» in vendita anche presso la Tipog. dell'Etruria.

La stampa e le Pillole Foster per i Reni

E' già molto tempo che si pubblicano delle guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni che i lettori si chiedono naturalmente se queste guarigioni sono state veramente durante. La risposta al Signor Augusto Laurenti, Massa Martana (Perugia) che già sin da un aune fa ci comunicava:

«Dopo le due prime scatole di Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona), che presi per curarmi da un mal di schiena che avevo da due anni, ho capito che avevo trovato il vero rimedio per il mio male.

Ho continuato la cura e ora posso dirvi di averne ottenuto un tale giovamento da sentirmi ristabilito. Ho sofferto dei dolori insopportabili; non avevo più coraggio, più appetito, la uriche erano torbide, e qualunque piccolo sforzo mi cagionava dei dolori in tutto il corpo. Tutti questi mali sono scomparsi grazie al vostro buon rimedio. (Firmato) Augusto Laurenti.

Un anno dopo il Signor Laurenti aggiunge: «Le vostre buone Pillole hanno operato veramente la guarigione e vi autorizzo a pubblicare la mia dichiarazione perchè risponde alla verità.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, P. 19. - sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Gioioco, 19, Via Ospacchio, Milano. Rinfinate ogni imitazione.

CRONACA RELIGIOSA

DIARIO SACRO

12. Gennaio - Dom. la dopo l'Epif. - S. ARGADIO Martire.
13. Lun. - S. POITTO Martire.
14. Mart. - S. ILARIO Vescovo e Dottore.
15. Merc. - S. PAOLO Vescovo. - A. S. Domenico a ore 17.
16. Giovedì - S. MARCELLO Papa e Martire.
17. Ven. - S. ANTONIO Abate. - Festa di S. Domenico a ore 9. Messa Cantata; a ore 17. Benedizione.
18. Sab. - La CATTEDRA di S. Pietro in Roma.

POSTA APERTA

Pancrazi T. Colonnello March. Cav. Filippo, Turchin; Carloni Dott. Magg. Cav. Leonarola, Saussopolo, Almagià Ing. Cav.

Edoardo, Roma; Gelli Comm. Silvio. Finca, Pinzani Comm. Eugenio, Ispettore generale Servizi marittimi, Roma, Baldelli Cav. Gio. Ratta, Perugia, Cesarini Ing. Cesare, Castiglionfiorentino, Paruzzo Comm. Ing. Emilio, Genova, Adreni Mons. Carlo, Pierini Mons. Gaetano, Priore P. P. Camaldolese, Garzi Cav. Prof. Giuseppe, Scarpini Maestra Ada, Carloni Arr. Carlo, Perugi Antonio; ricevuto abb. Mille Grazie e buon anno.

DOTT. CORAZZA

Consultazioni speciali per le malattie della bocca e dei denti - Cura, estrazioni otturazioni. Denti e dentiere artificiali.

Il Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11 in Cortona, Via Nazionale, 10

Il Dott. Dino Aimi, medico condot-

to della città di Cortona specialista per le malattie delle donne, tiene ambulatorio in Via Nazionale N. 3 A. tutti giorni dalle 11 1/2 alle 12 1/2.

CURA DELLA TUBERCOLOSI

col siero vaccino del Prof. Bruschettini di Genova. Ambulatorio del dott. DINO AIMI

CALZETTERIA E MAGLIERIA

SORELLE COPPINI - CORTONA

A prezzi modici si eseguono lavori in lana e cotone di proprietà del Comm. i tante. Il lavoro si riporta sempre a domicilio e a richiesta la sottoscritte si reanno all'abitazione del Cliente per ricevere le indicazioni.

Raimondo Bisleri Gerente responsabile

Cortona Tip. dell'Etruria.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Capote

Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Spese

MILANO GENOVA

ROMA FIRENZE

TORINO BOLOGNA

Cataloghi e Campioni gratis in franco.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE

FERRICINA-BISLERI

TORINO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA M. VERALE CAPRELA

5) APPENDICE DELL'ETRURIA

Dolce ricordo

RACCONTO DAL VERO DI ARCHIMEDE MONTANELLI

Appena calata la tela il Dottor Fiorentini chiamò tutti i filarmonici a raccolta, come i soldati alla gnamella, essendo lui la mente amministratrice e disciplinatrice della società. Egli, per dirlo in una sola parola, funzionava da Fartotum un Fartotum di quelli che non si perdono in vane chiacchiere e poi si inutili, al contrario agiscono bene e saggiamente. In brevissimo tempo furono disposti in bell'ordine i nostri leggi con le relative sedie, eccettuate la mia e quella del Tualano, dovendo noi primeggiare l'uno come solista, l'altro come contrabasso...

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

invece, la profalassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malarologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per la malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti pro

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGNONE
PROFUMATA
MOLTOBACILE
RETROBIO

Vicchio, palato Faust
Eccell. Mignone
Che, bolla e se l'invita
Co' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina
Mignone, spino i vostri
Umore, e in pochi istanti
Avrà di chioma ener L.

L'ACQUA CHININA-MIGNONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore del capillo e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Ortociglieri e Barzari.
Deposito generale di MIGNONE & C. - Milano, Via Ortof. (Passaggio Centrale, 2).

LE PASTIGLIE VALDA
composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'una

POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO
hanno una superiorità straordinaria su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE O GUARIRE
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA
SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

LUCIDO BANFI
PER SCARPE E PELLI
Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
È PRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la l'aria

Agricoltori!

La cultura della barbabietola da zucchero oltre dare un forte guadagno al di sopra del granturco, avena, lupini ecc. ci offre un ottimo foraggio per gli animali.

Dirigersi per le trattative alla Direzione dello zuccherificio in Montepulciano.

ABECOSINE
TAVOLETTE PRODIGIOSE
CONTRO LA TOSSE
COSTIPAZIONI
BRONCHITI
INFLUENZA
CATARRI

LA SCATOLA
LMOLTENIC

ESANOFEL
CONTRO
LE FEBBRI
MALARICHE

FELICE BASLERI & C. MILANO

16 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

PASTINA GLUTINATA
TRITONI

SEMPRE
M. CONSOBINE
Cottata a (Forno)
da PRINCIPALE
REAL CASA

AL NEGOZIO di PIN DARO SALVONI s'effettua la vendita ed il noleggio di pianoforti automatici ed elettrici

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

ABBONAMENTI
Anno L. 3,50
Semestre 2. -
Trimestre 1,20
Con diritto incasazione . . 10. -

RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonati di fuori si rivolgono agli uffici postali e all'Am. dell'Etruria.

Ogni numero Centesimi 5 || DIREZIONE, AMMIN. E TIP. IN CORTONA, VIA BERRETTINI, NUMERO 1. P. P. || Numero Arretrato Cent. 10

L'ETRURIA

SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 20, in quarta prezzi da convenirsi, Scante per più inserz.

IL GRANDE AVVENIMENTO

Non sapremmo iniziar meglio la serie dei nostri modesti articoli che rievocando il grande avvenimento di quest'anno che sorge radioso come il preludio di un'era novella di libertà e di grandezza per quella immensa famiglia, sparsa nell'orbe tutto la Chiesa di Cristo. È dessa che oggi, con la gioia affrattellata dell'universo redento, celebra il XVI Centenario della grande liberazione costantiniana.

Ricordiamo. Nel 306 un giovane principe, figlio d'imperatori e rampollo d'una famiglia di santi è acclamato augusto.

Mite ed assennato nella amministrazione dell'impero come valoroso sui campi di battaglia, Costantino si accaparrò l'amore del popolo, oltre a quello dei soldati. Frattanto in Occidente Massenzio caccia suo padre ed in oriente muove Galerio. Restano, a disputarsi il dominio di Roma e del mondo, Costantino e Licinio da una parte, Massimino Daia e Massenzio dall'altra.

Tra i contendenti scoppia una guerra terribile: si tratta non solo del fastigio supremo o della sparizione dalle scene della vita romana sotto una valanga di obbrobrio; ma più ancora della affermazione solenne e pubblica del cristianesimo quale fattore di vita, o del ritorno di quel paganesimo demoralizzato che in Massenzio possedeva un valido audace propugnatore.

L'ora fatale è scoccata: ai 27 di ottobre, dal Gianicolo prospiciente il fatidico Vaticano scendono compatti gli eserciti di Costantino e di Licinio: sulle rive del Tevere per una ampiezza di oltre dieci miglia, le forze coalizzate di Massenzio e Massimino Daia attendono l'urto supremo. Il cozzo fu tra i più immani che la storia ricordi.

Le insegne di Costantino hanno il sopravvento: le aquile che erano da poco tornate vittoriose dalle Gallie raccolgono sulle grandi ali un nuovo trionfo. La Croce, comparsa già a Costantino nella

Gallia lontana, della quale è fregiato il labaro che precede le truppe, gli ha fatto sorridere la luce storgente della vittoria. Il trionfato avversario, nello spavento della fuga, annega miseramente nelle bionde acque del Tevere!

Costantino vincitore avanza per via Flaminia; le porte della eterna città gli si spalancano dinanzi: e dalla Basilica Ulpia, gloria un di del foro Traiano, egli proclama morto od almeno moribondo il paganesimo, annunciando sullo stesso tempo che sulle ceneri sparse si sarebbe innalzato a reggere i destini dei popoli libero e grande il nuovo mondo cristiano.

La Chiesa schiava fino a quel giorno, nascosta, pallida tremante ed esausta di sdugne nelle catacombe, esce all'aperto per isfolgorare dall'uno all'altro mare la sua luce divina, nella libertà piena e nella indipendenza completa: libertà ed indipendenza che nella primavera del 313 dovevano ricevere un battesimo più solenne ancora con l'editto firmato anche da Licinio.

Ha ben ragione la chiesa di festeggiare la rinnovata centenaria ricorrenza del giorno in cui sorse dalle oscure catacombe, antri nefitici di morte, per sciogliere libero al sole le sue giovani chiome, nel pieno incontrasto diritto solo di vita e di espansione.

Ha ben ragione ed anche noi, salutando l'avvenimento straordinario, ci associamo alla letizia comune e senza spaurirci delle grida del mondo, senza nascondere il labaro nostro, ci stringiamo in filo serrate intorno al nostro Duce supremo il Papa, cantando, come già sedici secoli or sono per la prima volta alla luce del sole i primi cristiani, l'inno del ringraziamento e del trionfo.

Diremo a suo tempo come Cortona celebrerà il fausto avvenimento.

NOTIZIARIO

Il Senato si agita per ottenere un'indennità, come fu concessa ai membri del Parlamento. La questione sarà portata alla prima convocazione in seduta segreta.

Si domanda del Debito Pubblico otto

mano è stato convenuto che l'Italia capitalizzerebbe e verserebbe in una sola volta la parte delle entrate della Tripolitania spettante al Debito Pubblico. I cinquanta milioni necessari rappresenteranno un altro salasso per... il povero Pantalone.

Regna un grave fermento fra gli insegnanti i quali pretendono il miglioramento dello stipendio già promesso dal ministro Credaro.

Questi credette di appagarli col laicismo donato alla scuola ma pare che questo non valga a riempire il ventre dei maestri.

Oltre la bandiera di battaglia che la società « Dante Alighieri » offrirà il 26 corrente grande corazzata che porterà il nome fatidico dell'altissimo poeta sarà nel medesimo giorno consegnato in dono al comandante della nave dai comm. Leo S. Olshki un esemplare magnifico della sua edizione monumentale della « Divina Commedia » commentata dal conte G. L. Passerini il quale assisterà pure personalmente alla solenne

Si assicura che il generale Ameglio lascerà Rodi per essere a Roma tra pochi giorni. Egli è invitato a conferire col ministro della Guerra e col ministro delle Colonie. Probabilmente il suo rimpatrio è in relazione con una migliore sistemazione della nostra situazione militare in Cirenaica.

Bibliografia

Ing. I. GHERSI. — *Ricettario Domestico*. — Quinta edizione accresciuta e rimodernata di pagine 1195, con 5744 ricette e 138 incisioni. — Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1913. Legato elegantemente L. 9,50.

Quanti denari potrà risparmiare e spendere più utilmente chi avrà sottomano questa raccolta di svariatissimi procedimenti e consigli riguardanti quei mille piccoli problemi che la signora, la massaia, il diettante s'arrabattano spesso vanamente a risolvere! Quante noie potrà evitarsi facendo da sé — o forse meglio — tante cose per le quali non è davvero il caso di dover ricorrere all'artigiano!

E quegli innumerevoli segreti, grandi e piccoli, per l'igiene, la salute, la bellezza, che, sotto nomi strampalati o pomposi, e in eleganti spoglie compaiono a prezzi tanto elevati? Ecco che ne troviamo le ricette, semplici ed economiche fra quelle migliaia che l'ottima raccolta del Ghersi, ci offre, in questa sua quinta edizione di tanto accresciuta.

Essa ci mette in guardia contro i prodotti malsani, antigienici, adulterati, sia alimentari che d'altro genere; ci fornisce note semplici per riconoscere la purezza o la qualità di tante sostanze che quotidianamente adoperiamo, mangiamo o beviamo, e di moltissime fra esse c'indicano il modo di preparazione casalinga e di conservazione.

Dalla casa, al giardino, dal terrazzo al

a cantina, dalla cucina all'orto, dall'acquario al pollaio, il Ricettario del Ghersi nella trahasca che possa essere utile conoscere, suggerendo quello che non si deve fare e quello che si deve fare ed in quali modi.

ANNOTANDO

Salviamo la gioventù

È questo il grido che ogni parte del mondo si leva, quasi appello ai cuori più nobili e più forti. Salviamo i nostri fiori della raffica del vento che passa, dalla bufera che imperverrà!

Noi guardiamo con occhio triste l'altare dell'onda burrascosa, noi pensiamo con dolore ai nostri teneri bimbi battuti dalla bufera e tremiamo, nella visione di un fosco avvenire.

Ma non basta. Opera è rivolta pronta e benefica, solerte e gelosa, onile e forte.

A noi corrono i fanciulli, quasi all'ancora di salvezza: cooperiamo tutti ad educare queste trepide pianticelle che ci vengono affidate dalla società e da Dio.

Al vento impetuoso di passioni e di irreligiosità che sembra travolgere uomini e cose nella sua via spaventosa, antequam l'opera nostra. Sia essa come un'aura dolce che veda i semi fecondi in terre aride vergini che rinfianchi e ristori gli spiriti accliti. Una via di apostolato s'apre al nostro orizzonte in quest'ora solenne, unitamoci, o amici, in un solo desiderio, in un solo scopo, in un palpito solo, in un solo apostolo di carità e di fede! Una voce turpe si è levata per gridare: « Togliamolo Dio dai cuori » ma noi facciamo sentire ai bimbi d'Italia la potenza del nostro amore, dicendo ad essi la parola della fede che redimono, togliendoli dalle mani rapaci che tentano strapparli alla vavvata di virtù e di sacrificio.

Experientia doceat

Crediamo opportuno riferire tale quale un attestato che, nella sua semplicità è di una importanza eccezionale, specialmente per quella numerosissima classe di persone che hanno la disgrazia di essere affette da artrite gotosa, o ereditata o acquisita.

Ma non è soltanto per i gotosi che tale attestato è prezioso, ma altresì per tutti coloro che soffrono di eccelsi, renella, arteriosclerosi o qualsiasi altra manifestazione uricemica da parte dei tessuti ed organi più importanti, a cominciare dal sistema nervoso, per finire alla pelle; a cominciare dallo stomaco per finire al cuore, cervello, ecc.

Chi scrive è il M. R. Sac. Padre Rinaldo da Crenna, minore Capuccino.

«Da più tempo affetto da artrite che mi travagliava ho voluto provare il rimedio rimedio, l'Antagra. Non avevo ancora terminato di prendere le pillole da primo periodo di cura, che i gonfiori erano quasi spariti. Al termine della cura iniziale di 10 giorni mi trovavo quasi libero e volevo continuare col secondo periodo di cura. Non

ho ancora terminato di farlo, e i gonfiori sono completamente scomparsi.

Dopo ciò io non posso che dire bene di questo ottimo prodotto.

Inutile aggiungere, ci sembra, che lo scrittore allude all'Antagra della Casa Bisleri di Milano.

Spigolature

L'utopia socialista. Diserzioni e conversazioni

Dalla relazione presentata al Congresso socialista di Reggio Emilia si rileva il continuo regresso del partito socialista italiano.

Nel 1910, soci 32000; nel 1911, soci 30220; Nel 1912 soci 28689. E mentre di scartano i combattenti, coloro che giungono al punto estremo, aprono, ancor meglio dei primi, gli occhi!

Proprio nella stessa Reggio Emilia è morto in questi giorni il cav. Qualteri, già fervente socialista. Ma al letto di morte, egli si riconciliò con Dio, e morì cristianamente. Di questi fatti spesso ne succedono. Noi ce ne compiaciamo per sincerità di pensiero per l'anima salvata. Ma i corvi rossi e verdi di fronte a simili circostanze o tacciono per non confondere la loro inferiorità, o imprecano all'intolleranza.

Però il popolo che sente, giudica non certo a loro favore.

I preti e l'ignoranza

L'ignoranza è l'arma dei preti - così predicano i loro avversari. Ora, se ne volete una prova, vi ricordiamo che, a principio del 1912 il Comune di Roma provvedeva all'istruzione elementare con 22 scuole maschili e 27 femminili, mentre in Roma stessa il Vaticano aveva una commissione pontificia per le scuole primarie, che curava 35 scuole maschili e 63 femminili. È un po' troppo veramente per i preti fautori d'ignoranza!

Ma c'è di più. Pochi mesi or sono Pio X aprì un nuovo edificio scolastico modernissimo, in uno dei più popolosi quartieri di Roma, capace di provvedere all'istruzione di 2000 bambini.

Quando si dice!

Leggete questa!

La stralciata dal Messaggero di Roma. Nel mese di settembre 1911 al Grand Hotel Kingi - proprietario Giuseppe Girani - si constatò, nel fare l'inventario di chiusura di stagione, la mancanza di una quantità rilevante di posate d'argento, di stoviglie e di biancheria.

Il maresciallo dei carabinieri iniziò su non seppi deprimere a che attribuirne la causa; nonché le parole: una topina! na pantegana! el micio! lanciate da destra e da sinistra insieme a risa smascellanti e lazzi d'ogni specie, mi spiegarono il fenomeno curioso di suggestione paurosa generale... Un grossissimo topo, pieno di spavento aveva fatto capolino dal buco del suggeritore rimasto aperto; inseguito da un gattone colossale di razza sriana si era dato a precipitosa fuga sgattaiolando qua e là per il palcoscenico desideroso di salvar la propria pelle dalle grinfie del gatto insidioso, il quale faceva salti all'impaazzata, sparendo in un lampo entrambi fra le quinte.

Il Dottor Fiorini in mezzo al generale scompiglio, e per lasciar libero il passo ai due belligeranti che si inseguivano, urtò con un piede il suo leggio, che cadde e trascinò nella caduta quelli dei Violini d'accompagnamento e della Viola, aumentando, se possibile, la confusione nel campo delle nostre gesta musicali, e le omeriche

Atti del governo. La nuova legge sul bollo dei biglietti delle ferrovie.

Col 1.º Gennajo 1913 è andata in vigore la legge del 14 luglio 1912 che alla tassa di bollo e sovrattassa stabilite rispettivamente dalle leggi sul bollo 4 luglio 1897 numero 434, 27 giugno 1909 num. 411, sostituisce le seguenti:

a) tassa di bollo 1,50 per cento sull'importo dei biglietti per viaggiatori, fatta eccezione per quelli di seconda classe che saranno esenti da tassa quando il loro importo non superi i centesimi 50;

b) tassa di bollo 0,40 per cento, sull'importo dei riscuoti per i bagagli e le merci a grande velocità;

c) tassa di bollo 0,40 per cento, sull'importo del riscotto per le merci a piccola velocità;

d) sovrattassa a favore delle provincie danneggiate dal terremoto pari alla tassa di bollo di cui sopra fatta eccezione per i biglietti di seconda classe per percorrenze fino a 10 chilometri, di semplice viaggio ed a 20 chilometri, se di andata-ritorno, che ne saranno esenti.

La nuova tassa di bollo e sovrattassa saranno conglobate alle casse di trasporto. I nuovi prezzi dei biglietti, comprensivi della tassa e sovrattassa di bollo, risulta di aspetto.

Gli agenti della Società incaricati della vendita dei biglietti non possono esigere risate del pubblico.

Fra le quinte intanto continuava l'insegnamento indavolato; un corra da destra a sinistra diceva chiaro che il topo stava bene sulla difensiva. Finalmente s'udì un guatto, poi venne la calma. Un pompiere con tanto d'elmo in testa si inclinò, raccolse e, non so se per rassicurare il pubblico, femminile in specie, del gran pericolo scampato (3), venne con sussiego alla ribalta a mostrare come un trionfo la pantegana morta che egli teneva prouolante per la lunghezza della coda senza pelo.

A quella vista il pubblico sembrò andasse in visibilo: applausi, grida di bravo echeggiarono fragorosi per tutto il teatro.

Il pompiere, il vero eroe del momento, quando ebbe mostrata al pubblico il corpo morto della pantegana, come fa il carnefice la testa della sua vittima, unile in tanta gloria, si allontanò accompagnato dalle risate e dagli interminabili commenti degli spettatori.

bito le indagini e recatosi in casa di certo Fiorini Antonio, addetto alla spazzatura dell'albergo, vi operò una perquisizione in base alla quale rinvenne una forchetta d'argento con la sigla del Grand Hotel e due o tre posate di metallo di proprietà del Grand Hotel stesso.

Seguitando nelle indagini furono perquisite le abitazioni di quattro donne anticulane, addette alla lavanderia, e furono rinvenute stoviglie, biancheria, e moltissimo sapone - circa un quintale e mezzo - pure di proprietà del Grand Hotel.

Naturalmente tutto le donne quanto il Fiorini vennero arrestati e rinvii alle carceri.

Essi furono tratti in arresto circa cinque mesi e poi rilasciati in libertà provvisoria.

Da quell'epoca ad oggi una delle imputate è morta ed il processo è stato rinviato ben sette volte.

L'ultimo rinvio fu dato il 9 del mese di dicembre u. s.

E fin qui la storia, diremo così, retrospettiva. Lo strano (sic!) viene adesso.

In questi giorni Antico è visitata da missioni sacerdotali. Crebbe, a ritenere che il predicatore abbia persuaso il ladro o i ladri dell'argenteria a riconsegnarla al legittimo proprietario.

Infatti presso il cancello del Grand Hotel l'altra mattina dal guardiano Sabatino Rengo venne trovato un involto nel quale si contenevano sessanta pezzi di posate d'argento, rappresentanti una parte di quelli rubati all'albergo.

Il «Messaggero» trova strano tutto ciò. Certo che «laicamente» parlando è molto strano che si restituisca il mal tolto, ma la morale laica non è la morale cattolica.

NOTIZIE UTILI. La circolazione delle monete estere

Le pubblicazioni fatte sul decreto che toglie dalla circolazione le monete di rame deturpate ed in qualsiasi modo manomesse, hanno generato nel pubblico una infinità di dubbi.

Dobbiamo perciò avvertire i lettori che le disposizioni governative non cambiano affatto le norme che prima vigevano sulla circolazione delle monete, le quali norme si riassumono in questi principali capitoli:

1.º che l'argento estero in pezzi da due lire, una lira e cent. 50 è accettato nelle pubbliche casse, dalle poste, tabaccai, ban-

co, come per lo passato, purché sia delle quattro nazioni comprese nella lega monetaria, cioè Italia, Francia, Belgio e Svizzera;

2.º che le monete di nichello e di rame estere non furono mai in corso nelle casse pubbliche; se vennero da qualcuno accettate, ciò fu per particolare condiscendenza dell'accettante e per evitare questioni. Nei paesi vicini ai confini, in generale, il commercio, per tacita convenzione, accetta le monete spicciolate dello Stato limitrofo ma nessuno è obbligato di accettare soldi francesi e svizzeri o nichelini delle dette nazioni;

3.º che non furono tolti dalla circolazione che i nichelini nazionali da cent. 25 e quelli di vecchio conio da cent. 20.

Tutto il resto, rimane come prima, né si capisce il movimento generalizzato così all'improvviso per mettere fuori corso la grande quantità di monete svizzere francesi e belga che circolavano fra noi.

NOTE AGRICOLE. Aratura elettrica in Val di Chiana

Dalla «Rivista di Agricoltura e Zoologia», togliamo: La Società Mineraria e elettrica del Val d'Arno sta studiando la possibilità di applicare l'energia elettrica all'agricoltura in Val di Chiana e in modo speciale all'aratura meccanica.

Si ritiene che la nostra regione si prestasse egregiamente per l'attuazione di tale iniziativa perché vi concorrono molti fattori favorevoli, come l'ampiezza dei campi e la mancanza di mano d'opera.

Sappiamo che presto verranno fatte esperienze in proposito nella fattoria di S. Caterina dei Signori Conti di Frassineto.

Imaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Onorificenza. Il nostro concittadino Ing. Domenico Lovari residente a Torino con regio decreto su proposto del ministero d'Agricoltura Industria e Commercio è stato insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Per una buona istituzione. La scarsità del lavoro e il costo discreto dei viveri più che l'incertezza della stagione hanno rese anche quest'anno assai ben viste al popolo le Cucine Economiche dove l'affluenza dei consumatori si è venuta accrescendo di giorno in giorno. E' intenzione pertanto del benemerito Comitato protrarre il più che sia possibile l'apertura delle medesime, fidando che la generosità dei concittadini valga a sopporre almeno in parte le spese non lievi.

Rinnoviamo adunque l'appello ai facoltosi perché possa attuarsi il pietoso desiderio del Comitato con vantaggio sicuro di tanta povera gente.

Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

ggi g' inizi, congratolandoci fin d'ora con quanti cooperarono a tradurre in atto la nobilissima idea.

L'organizzazione è d'altronde il primo ed essenziale requisito per il trionfo dell'idea cristiana, e noi che conosciamo l'attività illuminata dei dirigenti la suddetta Direzione, facciamo affidamento su di essi per affrontare più tranquillamente il nostro avvenire.

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

La prima fiera dell'anno. Come era da aspettarsi la fiera di Martedì scorso 14 Gennajo ebbe un esito favorevolissimo, dato il gran numero del bestiame e l'importanza degli affari.

La seconda fiera annuale avrà luogo l'11 Marzo p. v.

Per i Prati. La Cattedra Ambulante di Arezzo ha bandito un concorso a premi per la coltivazione razionale dell'erborario leguminoso, tra gli agricoltori della Provincia.

Il problema scolastico. Nella lotta elettorale politica che sta per iniziarsi in Italia, è certo che il problema scolastico verrà iscritto nel programma di tutti coloro che scenderanno sul terreno della discussione e del combattimento

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

La prima fiera dell'anno. Come era da aspettarsi la fiera di Martedì scorso 14 Gennajo ebbe un esito favorevolissimo, dato il gran numero del bestiame e l'importanza degli affari.

La seconda fiera annuale avrà luogo l'11 Marzo p. v.

Per i Prati. La Cattedra Ambulante di Arezzo ha bandito un concorso a premi per la coltivazione razionale dell'erborario leguminoso, tra gli agricoltori della Provincia.

Il problema scolastico. Nella lotta elettorale politica che sta per iniziarsi in Italia, è certo che il problema scolastico verrà iscritto nel programma di tutti coloro che scenderanno sul terreno della discussione e del combattimento

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

La prima fiera dell'anno. Come era da aspettarsi la fiera di Martedì scorso 14 Gennajo ebbe un esito favorevolissimo, dato il gran numero del bestiame e l'importanza degli affari.

La seconda fiera annuale avrà luogo l'11 Marzo p. v.

Per i Prati. La Cattedra Ambulante di Arezzo ha bandito un concorso a premi per la coltivazione razionale dell'erborario leguminoso, tra gli agricoltori della Provincia.

Il problema scolastico. Nella lotta elettorale politica che sta per iniziarsi in Italia, è certo che il problema scolastico verrà iscritto nel programma di tutti coloro che scenderanno sul terreno della discussione e del combattimento

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

La prima fiera dell'anno. Come era da aspettarsi la fiera di Martedì scorso 14 Gennajo ebbe un esito favorevolissimo, dato il gran numero del bestiame e l'importanza degli affari.

La seconda fiera annuale avrà luogo l'11 Marzo p. v.

Per i Prati. La Cattedra Ambulante di Arezzo ha bandito un concorso a premi per la coltivazione razionale dell'erborario leguminoso, tra gli agricoltori della Provincia.

Il problema scolastico. Nella lotta elettorale politica che sta per iniziarsi in Italia, è certo che il problema scolastico verrà iscritto nel programma di tutti coloro che scenderanno sul terreno della discussione e del combattimento

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti gli altri disturbi. Infat-

La prima fiera dell'anno. Come era da aspettarsi la fiera di Martedì scorso 14 Gennajo ebbe un esito favorevolissimo, dato il gran numero del bestiame e l'importanza degli affari.

La seconda fiera annuale avrà luogo l'11 Marzo p. v.

Per i Prati. La Cattedra Ambulante di Arezzo ha bandito un concorso a premi per la coltivazione razionale dell'erborario leguminoso, tra gli agricoltori della Provincia.

Il problema scolastico. Nella lotta elettorale politica che sta per iniziarsi in Italia, è certo che il problema scolastico verrà iscritto nel programma di tutti coloro che scenderanno sul terreno della discussione e del combattimento

CRONACA. Conferenza. Inaugurandosi una sede di geniali trattamenti di famiglia, nella palazzina Lupi, Gioveol sera il dott. Guido Marcolini, ordinario di lettere alla R. Scuola Tecnica, intrattene brevemente il pubblico intorno alle «Rime d'un versificatore sconosciuto della fine del secolo XIX.

Superfluo il dire che il chiarissimo insegnante, già così noto favorevolmente tra noi, non smentì la sua fama di colto e simpatico conferenziere, procurando al distinto pubblico un gradissimo intrattenimento intellettuale. Fu applauditissimo.

Carnevale? Lo ha ricondotto tra noi il 17 corr: il tradizionale santo della Tebaide, proprio quegli che - vedete ironia della sorte! - mai si sarebbe sognato nella sua austera solitudine di dover servire come parola d'ordine per aprire - parliamo di altri tempi - il fuoco della più sbrigliata follia. Lo ha ricondotto lui, ma oggi non è più che una comparsa fugace di una personalità più che stanca avvilita, oppressa, stremata di forze. Sarebbe ormai un assurdo, od un anacronismo almeno, ricercare quell'amabilità insana di cui Carnevale era simbolo nell'eubrazia della sua passata vita. Abbiamo visto quella in lui attitirsi man mano col languire dell'energia cittadina, coll'affievolirsi di quella spensierata gaiezza che trovava un di la sua radice nel relativo benessere dei nostri nonni.

Dopo ciò assai difficile torna al povero cronista imbastire una benché modesta cronaca carnevalesca, massime qui tra noi, a Cortona, dove proprio in questi ultimi giorni abbiamo assistito al tremendo naufragio di tanto sforzo di buon volere che pare animava un baldo manipolo di giovani, cullantisi nell'illusione dolce di far rivivere un organismo disfatto...

Ma, lontane le geremiadi! Le tradizioni vanno un po' rispettate e noi, in omaggio ad esse, continueremo a contare gli infelici guizzi del povero Carnevale cortonano.

Topolino. Senza cambiamenti ad Arezzo. Un anno e mezzo fa la Signora Orsola Boncompagni, nata Perruzzi, Via delle Pantere, 13, Arezzo, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato ma la sua guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

«Da molto tempo andavo soggetta a dolori ai lombi, e ai reni che mi tormentavano di tanto in tanto. Durante certe crisi non potevo più chinarmi se non con sforzi dolorosi e lentamente. Anche le gambe mi facevano male e quando saliva o scendevo le scale, oppure mi muovevo un po' più del solito, mi veniva affanno. Di notte avevo sonni agitati, ero sempre nervosa, spesso disturbata da urine dense e torbide, che lasciavano dei depositi e mi facevano male all'emissione.

«Adesso godo ottima salute e in verità posso dichiarare di doverle unicamente alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cristoforo Marri, Piazza Vittorio Emanuele, Cortona). Tutto il mio male era ai reni e col guarirmi mi liberavo liberata da tutti

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era sorta una questione
E parvan due casi intorno a un esso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio pare stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina e Migone.
Che poi furono col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la parla,
Che i bimbi si profumano la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di berba
Sul resto della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante a limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta generalizzata dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchiere, Droghieri, Chicchiglieri e Bazar.
Distributore generale di MIGONE & C. - Milano, Via Orsini (Passaggio Centrale, 2).

OH!
SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

LUCIDO BANFI
PER SCARPE E PELLI
[Reso insuperabile dal 1 Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi. Non s'infiamma.

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
M PRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
heria

ABECOSINE
TAVOLETTE PRODIGIOSE
CONTRO LA TOSSE
COSTIPAZIONI
BRONCHITI
INFLUENZA
SCATARI
LA SCATOLA L'UNICA
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

ESANOFEL
CONTRO
LE FEBBRI
MALARICHE
FELICE BISLERI & C. MILANO
15 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

Agricoltori!
La cultura della barbabietola da zucchero oltre dare un forte guadagno al di sopra del granturco, avena, lupini ecc. ci offre un ottimo foraggio per gli animali.

Dirigersi per le trattative alla Direzione dello zuccherificio in Montepulciano.

PASTINA GLUTINATA BUITONI
OTTIMA PER BAMBINI MALATI CONVALESCENTI
SOMMISTA GI. CONSUMI
Custata a Parigi dal Principe della REAL CASA
DUE GRANDI PREMI
LONDRA 1903
LONDRA 1905

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
è SEMPRE ed INSTANTANEAMENTE CALMATA
coll' uso delle

PASTIGLIE VALDA
Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivali per la cura radicale di RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Erboristi d'Italia.

AL NEGOZIO di PINDARO SALVONI si effettua la vendita ed il noleggio di pianoforti automatici ed elettrici

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC



L'ETRURIA

SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

ABBONAMENTI
Anno L. 3.60
Semestre L. 2.-
Trimestre L. 1.20
Con diritto iscrizioni . . . 10.-

RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonati di fuori si rivolgono agli uffici postali o all'Amministratore dell'ETRURIA.

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 20 dopo la firma del gerente cent. 20, in quarta prezzi da convenirsi. Sconto per più inserzioni.

Ogni numero Centesimi 5 | DIREZIONE, AMMIN. E TIP. IN CORTONA, VIA BERRETTINI, NUMERO 1. P. P. | Numero Arretrato Cent. 10

LA VITA D'OGGI

I tempi patriarcali dei nostri nonni e dei nostri padri son finiti. Oggi la vita non è più quella di una volta: i tempi sono mutati e con le abitudini il desiderio di vita, le lotte, i costumi, l'irrefrenato bisogno di emergere su tutto e su tutti.

La causa di tutto questo? L'uomo! L'uomo con le sue sconfinatelle velleità, con i suoi sogni di progresso, con le sue audaci imprese, e diciamo anche, con la sua sete di godimento.

Non di certo muoverò — io — lamento in tutto quest'arrabattar di cose, in quest'affannarsi continuo, in questa corsa incessante, in questo rotear di vicende umane No.

Noi uomini troppo ci sentiamo avvinti al carro più o meno trionfale dell'esistenza in questo volger di secolo; troppo siamo rimasti addentellati a questa grande macchina vertiginosa, tumultuosa, per ribellarci, per osare semplicemente muovere un lamento e chiedere che si arresti, foss'anche un istante. Guai! rimanendo disgregati da questa immensa compagine che dà l'impulso e la scintilla elettrica si rimarrebbe schiacciati dalla ruota del secolo che passa inesorabile e travolge.

Che fare adunque? Osservare semplicemente il fenomeno. Il quale dà seriamente da pensare non potendo noi precisare il punto fin dove arriverà.

Tutto aumenta di giorno in giorno, direi quasi, in proporzione diretta al progresso. Oggi è il regno dell'automobile che passa veloce come meteora, lasciando dietro di sé la traccia del passaggio: traccia che si riscontra nella vita odierna febbrile per godere e vivere.

Una volta si viveva con poco, dicevo i nostri vecchi, l'esistenza era primitiva, i sogni erano modesti e si viveva allegramente, se non felici, raggiungendo una longevità da invidiare. Ma il mondo, allora, era immerso ancora nelle tenebre

poichè quelli erano tempi d'oscurantismo, d'ignoranza mentre che oggi siamo tutti dotti e scienziati in modo da far tanto di cappello e ringraziare questo secolo fortunato.

Il lusso, signori miei, si paga; ed ora che abbiamo l'importanza della luce elettrica, che abbiamo il telefono, il fonografo, grammofo, cinematografo ed altro... vale a dire tutte le comodità in casa nostra, ora con le automobili e domani con gli aeroplani noi possiamo dire di essere diventati qualche cosa.

Non si scherza! In tal modo le idee avanzate si son fatte strada e l'uomo si è persuaso di essere pari al suo simile, in modo tale che l'operaio disprezza l'operato del suo principale, il quale se si permette di chiedere cose giuste o di andare più in là del dovuto, provoca gli scioperi: nuovo risultato del secolo attuale che ha la virtù di far aumentare, per ripercussione, il costo della vita, dando con ciò un notevole rincaro agli oggetti di prima necessità e ingarbugliando maggiormente il problema difficile del vivere sociale.

Ma siamo all'apice della nostra grandezza e ritornare indietro non sarebbe di un popolo civile... Che importa se l'uomo lavori alacramente scervellandosi per guadagnare denaro e denaro, onde sopprimere ai bisogni della vita; che importa se sull'origliere di pinne, la sera, l'uomo posi la testa e sogni che al domani scade una cambiale che non può pagare e che forse gli farà saltare le cervella; che importa se a furia di logorare il cervello perdiamo le nostre facoltà o ci avviamo più presto al sepolcro; che importa tutto questo all'uomo? Egli potrà almeno dire di aver saltato a piè pari la vita oziosa di una volta e che la febbre di oggi è bella in paragone all'ignavia di una volta, per quanto i vecchi ancora la ricordino quale santa tranquillità del benessere umano che dava gioie e soddisfazioni.

Ma lo sappiamo tutti: i vecchi, come ostriche allo scoglio, stan-

no attaccati ancora alle loro antiche abitudini e vagolano tuttora nelle tenebre della loro cecità, mentre che i giovani vanno avanti, molto avanti! non rispettando più le idee dei padri e calpestando, se occorre, anche le leggi del cuore. Che ne avverrà?

Il tempo che è un gran galantuomo, deciderà.

NOTIZIARIO

Fu pubblicato il decreto reale per l'ordinamento della Libia la quale viene divisa nella due distinte provincie: Tripolitania e Cirenaica: Furono conformati gli attuali governatori.

Alla somma stanziata di un milione e duecento cinquanta mila lire per l'applicazione della legge elettorale, si domanda ora una piccola mantissa di quattrocento ottanta mila lire per il maggior costo del schede.

Che sieno schede d'oro!

Per la rinnovazione della Triplice in Italia e in Austria ci fu un diluvio di croci di cavalieri e di commende.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Medici votò un violento ordine del giorno contro il Ministro Nitti perchè non si mettono a concorso le nomine dei medici per l'Istituto delle Assicurazioni di Stato.

I giornali che ormai hanno in gurgine la Libia e piene le tasche della pace, non fanno che riempire le loro colonne sul tema; se il Re possa o non possa essere eletto: Natha prima di prendere una risoluzione vale interrogare il supremo Consiglio dei 33, il quale diede voto favorevole per democratizzare la Monarchia.

Dopo quattro mesi di promesse e di aspettazione finalmente l'oracolo del Consiglio Superiore dell'Istruzione ha dato il suo responso: le ragioni per le quali furono rigettati i ricorsi di circa cento comuni, che chiedevano l'insegnamento religioso nelle scuole. Questi motivi si possono compendiarli in uno; che un articolo di regolamento emanato da un ministro, purchè sia massone, basta ad annullare qualunque legge ed il medesimo Statuto Albertino. Non è però detta l'ultima parola, perchè il Comune di Venezia si è rivolto al potere giudiziario.

Bibliografia

Collezione di Classici Tedeschi con introduzioni e note italiane del Prof. Simeone Friedmann — Ulrico Hoepli, editore, Milano. Ogni volume legato elegantemente L. 1.50.

La lettura dei capolavori d'una letteratura straniera se non è lo scopo che tutti si prefiggono nell'imparare una lingua è però sempre il coronamento di tale studio e spesso per molti l'unico modo di proseguirlo e perfezionarlo. L'allievo che arriva a leggere un libro nella lingua che ha imparato non la dimenticherà più acquistando il gusto della lettura e così la padronanza di quella lingua.

Al principante però si oppongono, specie per il tedesco, molte difficoltà di costruzione e di lessico che lo obbligano, se non altro, a ricorrere incessantemente al dizionario e tali difficoltà scoraggiano spesso degli allievi che già avevano nella scuola superate le difficoltà dell'organismo grammaticale.

Poter quindi facilitare ai giovani con note opportune la lettura di opere letterarie tedesche è dar loro l'occasione di non dimenticare ciò che hanno imparato ed anzi continuare genialmente quell'esercizio sulla lingua viva che li introdurrà a penetrare e far propria la cultura d'un'altra nazione.

La collezione dei classici tedeschi si propone appunto tale scopo. Una introduzione letteraria pone l'opera nell'ambiente che la vide nascere e aiuta l'apprezzamento del suo valore poetico.

Tale collezione si inizia con tre volumetti che l'editore Ulrico Hoepli offre al pubblico italiano e cioè: *Mitua di Barnhelm di Lessing, Heilmann e Dorotea di G. G. e Maria Stuart di Schiller*. Vengono così rappresentati i classici della Germania in una delle loro opere più accessibili ad un pubblico straniero. Come è noto la poesia tedesca è più facile della prosa e il lettore italiano può così iniziare la sua lettura cominciando dalle opere il suggerimento della consuetudine e conoscere la nazione tedesca in ciò che di meglio produsse nel campo della poesia e del pensiero nel quale essa fu grande prima di diventare nella potenza politica e nelle armi vittoriose.

ANNOTANDO

La bancarotta del Darwinismo
Il povero Darwin non si era sognato di propugnare la grande bestialità, che l'uomo discende dalla scimmia. Comunque sia quella antisociale teoria, già passata per lungo tempo e passa ancora sotto il nome di darwinismo. Ebbene anche le più recenti scoperte, anche i più moderni ed accuratissimi esperimenti hanno esaurientemente dimostrato l'assurdità di quella teoria.

Ecco che cosa pubblicano in questi giorni i giornali francesi:
«L'uomo, contrariamente a quanto sostengono i seguaci di Darwin non può discendere dalla scimmia. Questo è ciò che afferma categoricamente un illustre scienziato moderno, il chirurgo Carrell, che ha ottenuto ultimamente il premio Nobel». È noto per le sue straordinarie operazioni di innesto umano. Ecco quanto egli ha dichiarato.

